ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: leste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale £chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Giovedì 26 Marzo 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7743

A MONTECITORIO.

La riforma della magistratura.

ROMA 25 (N). Camera.

Ronchetti, sottosegretario agli interni, rispondendo ad un'interrogazione di Santini circa pretese indebite ingerenze elettorali di funzionari governativi nel collegio di Viterbo, invita l'interrogante ad indicare fatti precisi, e il Governo provvederà non intendendo di tollerare nè pressioni nè ingiustificate inframettenze.

Santini: Non intende di censurare il Governo. Cita alcuni fatti a proposito dell'azione del sottoprefetto di Viterbo nelle elezioni. Dice che se nelle elezioni generali che farà certamente l'attuale Gabinetto si usassero i sistemi seguiti per l'elezione di Viterbo, all'opposizione di Sua Maestà non rimarrebbe che fare un proclama al paese e ritirarsi.

Talamo, sottosegretario alla giustizia: Risponde all'on. Socci, il quale chiede se in forza delle leggi vigenti non sia concesso al giudice istruttore di recarsi dovunque per accertare i reati. Evidentemente l'on. Socci si riferisce al ferimento accaduto nell' Accademia dei nobili ecclesiastici in Roma. Dice che il giudice istruttore accedette al locale dell'Accademia stessa. Assicura l' interrogante che l'azione del giudice istruttore non ha limitazione di luogo.

Socci: La sua interrogazione è stata determinata dalle notizie dei giornali; ma ora prende atto ben volentieri delle dichiarazioni del sottosegretario.

Per l'affare del Banco sconto.

Il presidente comunica le seguenti conclusioni della Commissione all'immunità: «La Commissione, astenendosi da qualsiasi apprezzamento di fatto e di diritto sul merito e sul fondamento dell'accusa per la quale l'on. Poli è chiamato a rispondere e a difendersi davanti l'autorità giudiziaria, ha deliberato all'unanimità di proporre alla Camera di concedere la chiesta autorizzazione a procedere.

Le conclusioni della Commissione vengono approvate.

Si riprende la discussione della riforma giudiziaria.

Zanardelli, presidente del Consiglio, (vivissimi segni d'attenzione): Incomincia dal notare essere tempo che l'Italia provi che il sistema parlamentare non impedisce l'attuazione di riforme da gran tempo reclamate. Rammenta di aver in pubblici discorsi e in speciali congressi, espresso le sue aspirazioni verso una radicale riforma di quella magistratura che è la difesa dei più gravi interessi dei cittadini e vindice dei loro diritti, la cui grandezza e indipendenza sono la misura della civiltà di un paese, come i suoi errori riescono più pericolosi di qualunque errore politico (benissimo).

Ma la grandezza della magistratura dipende esclusivamente dalla capacità e dall'indipendenza dei giudici, e il disegno di legge in discussione mira appunto ad assicurare questi due requisiti. Non si poteva pensare nelle presenti condizioni ad aumentare gli stipendi se non con una riduzione del numero dei giudici, la quale concorre a sua volta ad accrescerne il valore e l'autorità. Oltre alla condegna retribuzione sono arra d'indipendenza del magistrato le altre garanzie ad esso apportate dal disegno di legge, prima delle quali l'inamovibilità non solo «ratione officii» ma anche «ratione loci». Parla delle varie parti del progetto spiegandole e difendendole. Assicura che il Governo insieme alla Commissione che sarà nominata dalla Camera esaminerà le questioni speciali che furono sollevate in questa discussione, con la maggior diligenza e col maggiore spirito di conciliazione (benissimo). Conclude esprimendo la convinzione che questo disegno di legge rappresenti un'opera di giustizia, di uguaglianza e di libertà (bene) e compiacendosi che i più eminenti giuristi della Camera gli abbiano dato il loro plauso. Vogliano ora essi collaborare col Governo e con la Commissione, nella discussione in seconda lettura, perchè la legge arrivi in porto. Sarà questo un titolo a grande benemerenza per la 21.ma legislatura. Quanto a lui - dice l'oratore - se avrà la ventura di veder compiuta quest'opera, sarà pago di chiudere con essa la sua carriera di uomo politico...

Voci: No, no!

Zanardelli .....perchè avrò la coscienza di aver assicurato al paese quello che è la suprema esigenza di un vero Stato libero (vivi generali, prolungati applausi; moltissimi deputati si congratulano col presidente del Consiglio). La seduta rimane per alcuni minuti sospesa.

Il voto.

Presidente: Essendo stati ritirati tutti gli ordini del giorno, pone a partito il passaggio alla seconda lettura. E' approvato all'unanimità (applausi).

Zanardelli (segni d'attenzione): Vista l'importanza della riforma, propongo che ogni ufficio elegga due commissari per l'esame del disegno di legge.

La Camera approva.

Si leva la seduta alle 4.55.

Note alla seduta.

ROMA 25 (N). La Camera oggi era popolatissima. In principio di seduta, l'on. Santini provocò uno dei soliti incidenti a proposito d'un'elezione politica a Viterbo.

Ronchetti, difendendo dalle accuse di Santini tutti i funzionari della provincia, incominciò nominando il prefetto Colmayer.

Santini: Quello è buono!

Ronchetti: Finchè ella si mantenne ministeriale il prefetto era buono? (ilarità).

Santini, replicando, raccontò che il sottoprefetto di Viterbo non fece scontare una pena ad un elettore che votò per il candidato ministeriale (oh).

Presidente: Ma on. Santini, constatò ella personalmente certi fatti?

Santini: Me li raccontò persona degna di fede (aah).

Presidente: Ne assume la responsabilità?

Santini: Fino ad un certo punto (ooh, risa).

Ronchetti: Ma perchè l'on. Santini, se ha conoscenza di qualche broglio elettorale non li denunzia alla Giunta per le elezioni? (bene).

Santini: Non comprendo tutto questo interesse del Governo per il collegio di Viterbo se i due candidati sono ministeriali.

Una voce dall'Estrema Sinistra: Ma veramente?

Santini: Sicuro! sono vostri amici!

Turati: Amici fino a ieri (commenti).

Santini: Ne dubito!

Il discorso di Zanardelli sulla riforma giudiziaria fu l'avvenimento della giornata. L'aula, durante il discorso fu sempre popolata. L'oratore, senza mostrare la minima stanchezza, tenne desta l'attenzione della Camera per circa due ore. Le sue parole furono applaudite in diversi punti; e la fine del discorso, dalla quale trasparve quanto vivo interessamento Zanardelli abbia messo nel progetto, fu accolta da vivi generali applausi di tutti i settori della Camera, cui si unirono anche le tribune. Zanardelli, contornato da numerosi deputati che gli stringevano la mano era commosso per l'imponente dimostrazione della Camera. Gli ordini del giorno che si dovevano ancora svolgere, vennero tutti ritirati per affrettare il momento del voto per il passaggio alla seconda lettura. L'aula era gremita. Il passaggio alla seconda lettura fu votato all'unanimità fra nuovi applausi. Zanardelli era festeggiatissimo. Biancheri avrebbe avuto l'intenzione di continuare la seduta, ma i deputati abbandonarono l'aula gridando: a domani!

Commenti della stampa.

ROMA 25 (N). La «Patria» nota che la Camera volle rendere un omaggio di deferenza personale al presidente del Consiglio, dimostrandogli come quando uomini della sua sincerità e della sua fede propugnano riforme e migliorie ideali per la collettività, nessuno può dissentire dal convincimento di quegli uomini e dalla loro speranza per il pubblico bene.

Il «Giornale d'Italia» non potendo spiegarsi l'unanimità dell'odierna votazione, attribuisce l'unanimità stessa al fatto che Zanardelli non ha dato al suo discorso intonazione politica.

La «Tribuna» dice che la Camera ha fatto oggi una dimostrazione di riverenza a Zanardelli, gliela ha fatta nel modo certo a lui più gradito, votando ad unanimità.

SENATO ITALIANO.

Incidente fra Canevaro e Morin.

ROMA 25 (N). Senato.

Canevaro svolge un'interpellanza diretta al ministro della marina, sul seguito da lui dato per una grave offesa arrecata alla disciplina da una lettera del capitano di vascello Frasca, pubblicata da alcuni giornali circa 60 giorni fa, riferentesi alla causa della marchesa Dal Pozzo. Pubblica essendo stata l'offesa, chiede che anche pubblica sia la riparazione alla marina.

Morin (ministro della marina): Dice la lettera non essere acquisita agli atti per processo. Coloro che la pubblicarono mirarono a colpire il ministro della marina ch'era assolutamente invulnerabile. Il fatto è questo. Il sottotenente di vascello Dal Pozzo aveva intenzione di domandare le dimissioni. L'ufficiale che vuol lasciare servizio, o ha completamente finito il servizio, e allora le dimissioni lo esonerano da qualunque obbligo, o non lo ha finito e allora resta ascritto alla sua classe di leva, seguendone le sorti. Se il sottotenente Dal Pozzo avesse domandato una visita medica per essere liberato dal servizio militare, il ministro avrebbe composto la commissione sanitaria con la maggior cura, appunto perchè si diceva che una persona in istretta affinità col ministro stesso, se ne interessava. Il sottotenente Dal Pozzo ha chiesto puramente le dimissioni, che furono accolte, ed ora si trova nella condizione di essere un semplice marinaio ascritto alla riserva. Questo salva il ministro da qualsiasi responsabilità. Domanda al Senato, se sia giusto e morale colpire un ufficiale perchè è venuta alla luce una sua lettera scritta ad una signora e rubata per pubblicarla. L'oratore trova nocevole l'interpellanza. Crede che un militare in attività di servizio il quale sia membro del Parlamento abbia diritto più illimitato a sindacare l'opera del ministero da cui dipende, ma questo diritto va usato con misura di opportunità.

Canevaro: Respinge l'accusa del ministro. Vuole ammettere che il capitano Frasca non abbia commesso un atto punibile dal codice penale, ma nessuno può dubitare che esista una mancanza grave contro la disciplina. Ora, così essendo, quel comandante doveva essere sottoposto ad una commissione d'inchiesta e al consiglio superiore di marina. Nulla di ciò è stato fatto dal ministro.

Morin: Riconosce gli alti meriti militari e patriotici dell'ammiraglio Canevaro. Insiste però nel dire che il Ministero non doveva punire l'ufficiale per una lettera d'indole privata, che qualcuno rubò per pubblicare, a scopi non confessabili. Riconosce gli ottimi intendimenti da cui è stato mosso l'interpellante.

Canevaro replica per dichiarare che non ha mai avuto in animo di offendere la disciplina. Saprà del resto giudicare il Senato.

Il presidente dichiara esaurita la interpellanza.

La Triplice ha una clausola commerciale?

BERLINO 25 (N). Rispondendo ad alcuni giornali francesi, la «Süddeutsche Correspondenz» di Monaco assicura che nel trattato della Triplice vi è una clausola concernente i rapporti politico-commerciali degli alleati.

Contro i progetti militari in Ungheria.

PRESBURGO 25 (U. B.) La «Libera associazione cittadina» tenne stamane un comizio di protesta contro i progetti militari. Vi parteciparono i deputati del partito dell'indipendenza Barabas e Pichler. Il capo dei socialisti, Winkler, chiese che ai socialisti fosse concesso di partecipare al comizio. Il permesso fu accordato a condizione che non disturbassero l'adunanza.

Barabas, continuamente interrotto dal rappresentante della polizia, espose le idee del partito dell'indipendenza sui progetti, e dichiarò che il partito continuerà la lotta anche se il Governo volesse fare concessioni di indole nazionale, esigendo il ritiro dei progetti militari.

Pichler pronunziò poi un discorso in lingua tedesca. Infine fu approvato un ordine del giorno di protesta contro i progetti militari.

I socialisti convocheranno un comizio di protesta per domenica. Parleranno il capo dei socialisti Bakonyi di Budapest e il deputato al Parlamento di Vienna Daszynski.

In memoria degli ungheresi caduti nel '48-49.

BUDAPEST 25 (N). Circa un migliaio di studenti degli istituti superiori si recarono alle 11 antimeridiane a Buda, dove deposero delle corone sul monumento agli honwed. Alle 12 e mezzo pom. il corteo si sciolse. L'ordine non fu turbato.

BUDAPEST 25 (N). Sulla manifestazione in onore dei caduti nel 1848-49, si hanno i seguenti particolari: Gli studenti si radunarono stamane nel giardino del Politecnico, e preceduti da una bandiera tricolore, si recarono, accompagnati da gran folla, alla cittadella di Buda ove si trova il monumento degli «honved». In testa al corteo procedeva il deputato kossuthiano Lengyel. Sullo zoccolo del monumento fu deposta una corona con la scritta «Agli eroi e ai martiri della lotta per la libertà».

Alla gioventù universitaria si unirono presso il monumento altri quattro deputati del partito dell'indipendenza. Parlarono uno studente ed il deputato Gàl. Si cantarono quuindi l'inno nazionale ungherese e la canzone di Kossuth. Il corteo si diresse poi verso la sponda sinistra del Danubio e si sciolse quindi sulla piazza Deak.

La Svizzera pensava alla guerra con l'Italia!

BERNA 25 (N). Il «Bund», polemizzando con la «Zurücher Post», ne smentisce l'asserzione che si fosse trovato in disordine l'incarto per la mobilizzazione dell'armata federale quando scoppiò l'incidente Silvestrelli con la conseguente rottura diplomatica con l'Italia.

Il fatto desta commenti infiniti dimostrando come la Svizzera avesse pensato seriamente allora perfino a conseguenze bellicose della rottura.

Dimostrazioni studentesche a Zagabria.

ZAGABRIA 25 (N). La notte scorsa si ripeterono le dimostrazioni contro lo storiografo Klaic, rettore dell'Università. Dopo un'adunanza, gli studenti si recarono dinanzi all'abitazione del rettore, dove emisero grida di «pereat». La dimostrazione fu poi continuata fino a notte tarda davanti alle abitazioni di altre personalità.

Per l'attuazione delle riforme in Macedonia.

COSTANTINOPOLI 25 (B). La Porta ha presentato agli ambasciatori a.-u. e russo uno schema di regolamento generale per l'attuazione delle riforme accettate, ed un altro progetto di regolamento finanziario per il servizio della Banca ottomana nei tre vilajets. Questi regolamenti non saranno publicati. Si smentisce la notizia che gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia abbiano fatto rimostranze alla Porta per la troppo lenta applicazione delle riforme.

Le imprese di Essad pascià.

CETTIGNE 25 (N). Essad pascià continua a dare la caccia ai briganti. Il famigerato brigante Marco Kuc con una forte banda s'era ritirato nel piccolo forte di Noroja. Essad pascià lo attaccò con l' artiglieria ma senza successo; Marco Kuc riuscì a rifugiarsi con la sua banda sulle montagne.

COSTANTINOPOLI 25 (B). Essad Pascià, comandante della gendarmeria di Scutari, avrebbe commesso degli abusi in danno della tribù cattolica Ksela. In seguito a preghiera del vescovo cattolico gli ambasciatori a.-u. e russo hanno fatto in proposito delle rimostranze alla Porta.

GLI ALBANESI E LE RIFORME.

BELGRADO 25 (N). Si annunzia da Prisren: L'altro ieri si sparse la voce che parecchie migliaia di albanesi dei dintorni avrebbero assalito la città entro la giornata. La notizia produsse gran panico; quasi tutti i commercianti chiusero i loro negozi. Si trattava invece che una numerosa adunanza di albanesi, nel villaggio di Zoyich, avrebbe deliberato di assalire Prisren qualora le riforme fossero messe realmente in esecuzione.

IL RITIRO DI MICHAILOWSKI.

SOFIA 25 (N). Il prof. Michailowski, ex-capo del Comitato rivoluzionario del quale fu annunziato il ritiro dall'organizzazione rivoluzionaria, intervistato dichiarò che la questione macedone si trova ora nelle mani dell'Europa. Aggiunse che la questione è già così progredita da non render più necessaria l'agitazione. Concluse dicendo che la Bulgaria non può partecipare alla liberazione della Macedonia, perchè non vi è preparata nè militarmente nè politicamente. Inoltre una guerra sarebbe ora impopolare in Bulgaria.

Un macedone che fa rivelazioni.

VIENNA 25 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Salonicco: La polizia turca in una perquisizione domiciliare compiuta nel quartiere di Vardar, ha scoperto un insorto ferito che era stato accolto e nascosto da amici. Il ferito confessò di aver fatto parte di una banda che era stata attaccata e dispersa dalle truppe turche presso Bognizza. Benchè ferito, era riuscito a fuggire. E' nativo dalla Macedonia però dimorava in Bulgaria ed era penetrato su territorio turco parecchi mesi fa con una banda di 14 uomini. Secondo la Polizia, il ferito avrebbe dichiarato che le bande bulgare vengono informate dalle guardie campestri dei villaggi macedoni di tutte le misure e delle più piccole mosse della gendarmeria e delle truppe turche. Queste guardie campestri farebbero pure da intermediari fra gli agitatori bulgari e la popolazione macedone, e metterebbero inoltre su false tracce le truppe e la gendarmeria turca. In seguito a tali deposizioni, il governatore avviò una severa inchiesta contro le guardie campestri.

I RUSSI ARRESTATI A NAPOLI.

GINEVRA 25 (N). Qui si crede che il russo Engels, arrestato a Napoli, si chiami Gezel Silberfarb, studente a Berna e poi da tre anni a Ginevra; emigrato dalla Russia con passaporto intestato al nome di Nicola Mailoff. Per la mania di collezionare opuscoli si fece una biblioteca rivoluzionaria. Forse perciò credettero che volesse diffondere stampati. I suoi compagni di Ginevra protestano contro l'appellativo di anarchici dato all'Engels e al Goetz, che sono socialisti antidispotici.

ROMA 25 (N). L'onor. Chimienti presentò un'interrogazione ai ministri dell'interno e della giustizia, sull'arresto d'un cittadino russo a Napoli e sulla presenza di funzionari della polizia russa.

La famiglia e gli amici del russo Goetz si rivolsero all'onor. Ferri per averlo patrocinatore come avvocato. In un colloquio avuto da Ferri con Giolitti, questi dichiarò che si attendevano le traduzioni dal russo degli scritti sequestrati al Goetz all'atto dell'arresto. Dal colloquio, Ferri riportò l'impressione che il Governo non abbia il proposito di violare alcuna norma di diritto internazionale.

La Federazione socialista romana promosse una protesta contro l'arresto del Goetz.

VENDETTE RUSSE IN FINLANDIA.

PIETROBURGO 25 (B). Per ordine dello czar furono congedati senza pensione tredici funzionari dei tribunali di Wiborg e Wasa.

Secondo la «Finlandskaja Gazeta» questa misura fu determinata dal rifiuto di quei funzionari di riconoscere la legalità d'un «ukase» imperiale concernente la procedura giudiziaria per contravvenzioni d'ufficio.

Ispezione russa in Montenegro.

CETTIGNE 25 (N). L'addetto militare russo colonnello Sissoieff, qui arrivato col ministro russo presso questa Corte, si è recato immediatamente al campo di Podgoritza per visitare il battaglione dell'esercito attivo che si trova colà. Sissoieff ebbe una lunga udienza dal Principe Nicola. Il colonnello Sissoieff è incaricato di presentare un dettagliato rapporto allo czar sullo stato dell'esercito montenegrino.

Elezioni politiche in Germania.

BERLINO 25 (N). La «Nordd. Allg. Zeitung» è informata che le elezioni generali saranno indette probabilmente pel 16 giugno.

Crisi nel ministero spagnolo.

MADRID 25 (N). Il ministro dell'interno Villaverde ha rassegnato oggi le dimissioni.

I REPUBBLICANI SPAGNOLI.

MADRID 25 (N). Stamane fu tenuto qui un grande comizio repubblicano al quale parteciparono cinquemila persone. Fu comunicato che al partito repubblicano hanno aderito 20.000 operai rurali. Si lesse poi una lettera di Clemenceau, in cui esorta i cittadini spagnuoli a difendere la causa della libertà e della giustizia (applausi; viva Clemenceau! viva la repubblica francese!)

Salmeron per acclamazione fu eletto unico capo dei repubblicani. Pronunciò un discorso in cui dichiarò che si deve affrettare l'avvento della repubblica liberando la Spagna dai gesuiti e dalla nefasta influenza del Vaticano.

Nessun incidente.

NEL MAROCCO.

MADRID 25 (B). Un dispaccio da Tangeri al «Heraldo», dice che la città di Salè è assediata dagli insorti ai quali si è unita gran parte delle tribù della costa. I 3000 uomini di truppa concentrati a Mazatlan andarono a rinforzare l'esercito del sultano. I cabili di Djebel-Hadid hanno tentato di tagliare le comunicazioni fra Tetuan, Tangeri e Fez.

LA MARINA FRANCESE.

PARIGI 25 (B). Senato. Si discute il bilancio della marina.

L'ammiraglio Lajaille protesta contro la riduzione dell'effettivo della marina.

Pelletan, ministro della marina, dichiara che questa riduzione fu stabilita dopo aver udito il parere di eminenti ufficiali. Aggiunge che il ministero è intenzionato di ridurlo ancora di più.

Per l'abolizione del domicilio coatto.

ROMA 25 (N). I deputati socialisti hanno presentato un'interrogazione ai ministri dell'interno e della giustizia per conoscere le ragioni che fanno indugiare il Governo a presentare la legge per l'abolizione del domicilio coatto.

Dimostrazione liberale a Trento.

TRENTO 25 (N). Stasera per iniziativa della Società degli studenti, si effettuò una imponente dimostrazione di protesta per lo sfregio fatto al busto di Giovanni Canestrini. Vi parteciparono tremila persone con una musica. Dinanzi al busto parlò lo studente universitario Scotoni, molto applaudito. Gli studenti deposero una ghirlanda d'alloro.

Disordini studenteschi in Siberia.

PIETROBURGO 9-22 (Sergio). A Tomsk, in Siberia, sono scoppiati gravi disordini studenteschi, che hanno provocato l'intervento della forza armata e occasionato una effusione di sangue. Si assicura che gli studenti erano sostenuti dagli operai; ma finora mancano particolari sul carattere di questo movimento.

CASTRO RIMANE!

CARACAS 25 (Reuter). Castro lesse un messaggio speciale al Congresso, con cui dichiara di ritirare le dimissioni.

LO SCIOPERO DEI TIPOGRAFI ROMANI.

ROMA 25 (N). Lo sciopero dei tipografi continua immutato. La tipografia Voghera ha racimolati alcuni krumiri ai quali passa il vitto e l'alloggio per non farli uscire dallo Stabilimento.

Oggi in Trastevere quattro operaie krumire, accompagnate da due tipografi, si incontrarono con quattro scioperanti. Vennero subito a parole, ed uno degli uomini, il tipografo Romolo Scanardi, sparò due revolverate contro le operaie scioperanti. Non ferì alcuno. Fu arrestato insieme ai compagni.

Edoardo VII a Lisbona e in Riviera. LONDRA 25 (N). E' stato stabilito definitivamente che il re Edoardo partirà lunedì da Portsmouth sul suo yacht, per Lisbona. La regina partirà sabato per Copenhagen.

LONDRA 25 (N). Il «Daily Mail» assicura che il viaggio del re Edoardo nel Mediterraneo avrà carattere ufficiale e sarà una manifestazione di cortesia verso la Francia, l'Italia, la Spagna ed il Portogallo, dove il re avrà convegni ufficiali coi capi dei quattro Stati. Se sarà possibile il re s'incontrerà a Villafranca col presidente Loubet.

Il re arriverà il 3 aprile a Lisbona; di là si recherà a Cadice, a Cannes, a Villafranca, a Nizza, eventualmente a San Remo e a Genova, ove si terrà probabilmente in suo onore una rivista navale. A Genova seguirebbe l'incontro del re con Vittorio Emanuele.

Da Genova il re si recherà a Malta.

Decorazioni montenegrine. — ROMA 25 (N). Il principe Nicola del Montenegro ha conferito ai cardinali Vincenzo Vannutelli ed Antonio Agliardi il gran Cordone dell'ordine di Danilo I, in occasione del giubileo pontificio ed in riconoscimento della parte ch'essi presero alla convenzione con la Santa Sede relativa al Breve «Slavorum Gentem». - Al sottosegretario di Stato Della Chiesa fu conferita la stella di Grande ufficiale dello stesso ordine. - E' noto che il cardinale Rampolla ricevette il Gran Cordone di Danilo nel marzo del decorso anno all'atto dello scambio delle firme della convenzione succitata nel tempo stesso in cui il papa conferiva al plenipotenziario montenegrino conte Vognovic il gran cordone di S. Gregorio Magno.

L'ex-presidente dell'Orange. — GINEVRA 25 (N). L'ex presidente Steijn è molto migliorato in salute; continuando il miglioramento lascierà Clarens il 15 maggio.

Nella marina russa. PIETROBURGO 25 (B). Il vice-ammiraglio Avellane, capo dello stato maggiore della marina, è stato nominato capo del ministero della marina.

DUPLICE FIAMMA

35

La casa è conosciutissima da tutta Parigi, artista e mondana, che anche lo scorso inverno vi fu riunita alla festa data da Carlo Meynan.... quella festa superba della quale si tanto parlato, dove tuti gli invitati intervennero in costume dei tempi di Enrico II, e dove si rimarcò sopra tutti la bella contessa di Lastorre in Diana di Poitiers, e la marchesa di Carimon in Caterina dei Medici.

Dalle sei e mezza Carlo de Meyan, correttamente vestito di una redingote nera che modellava il suo personale svelto, passò nello studio, dove attese Maurizio Verley, il brillante cronista dello *Sport Parigino*, che con lui doveva servire da testiomio. al poeta Alberico Mesnars, nello scontro col signor di Gerigny.

Come mai il pittore, grande artista e perfetto gentiluomo, avendo conquistato la sua fortuna dal talento e dal lavoro, aveva consentito a servire da testimonio ad Alberico Mesnars?

Semplicemente perchè le più oneste persone, alla nostra epoca, non temono di vivere in una promiscuità veramente disonorevole con gente che non stimano, e perchè ai nostri giorni, un malfattore non si considera tale se non quando la giustizia, compiendo finalmente l'opera sua, troppo tardi, gli ha messo la mano al colletto.

E la nostra società, che si sdegna spesso contro gli autori di piccole mancanze, trova alle volte, mezzo, con una pietà colpevole, di accordare ai suddetti malfatori il beneficio delle circostanze attenuanti!

Questi birbanti dopo la Corte d'assise e Mazas, ricompariscono con la testa alta, nei saloni i più brillanti, dove tutti loro fanno buon viso, e dove si fanno degli scherzi molto parigini sulla loro audacia, sul loro carattere fine di secolo, invece di scacciarli vergognosamente come meriterebbero!

Si disprezza una povera fanciulla che ha avuto il gran torto di lasciarsi sedurre e di divenire madre senza il matrimonio; ma si è onoratissimi di conversare con la signora Tale che, a cognizione di tutti, ha avuto tutta Parigi per amante!...

Si disprezza un disgraziato che ruba cento soldi dal cassetto del suo padrone, finanziere ricchissimo, che ha fatto fortuna rovinando i gonzi, che si mostra al Bosco in brillante equipaggio e al quale l'alta aristocrazia fa rispettose levate di cappello.

Il tutto è l'essere ricchi. I milionari hanno tutti i diritti.

Si fanno delle sapienti analisi per scusare le colpe, i delitti delle persone ricche; si prova la loro completa innocenza, studiando il loro stato d'animo.

Alberico Mesnars, in mancanza di ricchezza, era in vista per la sua audacia più che per il suo ingegno.

Lo si sapeva cattivo, corrotto, capace di tutto.

Lo si temeva, e pur disprezzandolo, gli veniva serbato il suo posto nel mondo delle lettere e delle arti, dove aveva una certa influenza incontestabile e fino ad allora incontestata.

Tutti conoscevano la sua storia, e le le poco nobile risorse di cui viveva, ma ne ridevano.

Carlo Meyan accese una sigaretta, sedette nel suo studio e pensò. Egli si pentiva di aver acconsentito a servir di testimonio ad Alberico e di aver accettato la proposta di questi, che il duello avesse luogo nel giardino della sua casa.

— Ora è troppo tardi per indietreggiare - disse l'artista. - Tanto peggio! Al diavolo l'avventura!

Poi aggiunse con uno scetticismo affettato:

— Dopo tutto si parlerà molto di questo duello e ciò mi farà un eccellente réclame.

La fisonomia di Carlo Meyan è ben conosciuta.

Tutti hanno incontrato questo artista celebre, questo colosso elegantissimo, di cui la bella testa espressiva è ornata di una spessa capigliatura crespa, e il cui volto è prolungato da una lunga barba ora grigia.

Passeggiò a grandi passi nello studio ingombro di tele, di ricchi ninnoli, e dove vedevasi una collezione di splendide spade dall'impugnatura lavorata.

— Questo duello non avrà un esito fatale - mormorò - almeno speriamolo. Al diavolo l'avventura!

Poi si fermò dinanzi alla tela alla quale lavorava, e l'esaminò attentamente, distratto subito dai suoi fastidiosi pensieri.

D'improvviso il servo annunziò:

— I signori Maurizio Verlay ed Alberico Mesnars.

Il giornalista ed il poeta entrarono nello sudio.

Maurizio Verlay, un giovane alto, vestito con ricercatezza eccessiva, e che aveva l'aspetto ridicolo e l'andatura di un ricco inglese, amatore di cavalli, portava un astuccio contente pistole da combattimento.

Alberico Mesnars, vestito di nero, giuocava con un giunco a pomo d'oro.

Ambedue strinsero la mano al pittore.

— Le sette meno dieci - disse Maurizio, che badava a tenersi sempre impettito, all'inglese - il signor di Gerigny e i suoi testimoni saranno qui a momenti.

— Il signor dottore Felice Rougère - annunziò ancora il servo.

— Giusto - disse Maurizio Verlay - ieri ho incontrato al club il dottore e l'ho pregato di venire qui stamane.

— Grazie, mio caro, grazie! esclamò Alberico.

E, girando sui talloni, andò incontro al dottore e gli strinse la mano.

— Io spero, dottore - disse gaiamente - che la vostra visita, almeno in quanto mi concerne sarà platonica.

— Io lo desidero! - rispose il dottore.

Questo dottore Rougère era medico degli artisti e dei membri più ricchi della colonia americana a Parigi.

Egli era di tutte le feste. Aveva accesso in tutti i saloni, in tutte le alcove, e nelle redazioni dei giornali, come fra le quinte dei teatri.

Lo si vedeva all'Eliseo; dal gran cancelliere della Legion d'onore; dall'arcivescovo di Parigi; ai *five o' clok* delle grandi dame.

Egli portava un involto contenente strumenti di chirurgia e prodotti farmaceutici di cui si era fornito per ogni caso.

Di media età, abbigliato severamente, aveva l'aspetto di un magistrato.

Parlava a bassa voce, poco e bene. Sapeva trovare la parola giusta, o carezzevole, per piacere al suo interlocutore; uomo, signora o fanciullo che fosse.

Egli si era spinto nel mondo sopratutto per la sua mansuetudine; sapendo mostrarsi modesto a proposito, non urtando mai alcuno; secondando le manie delle persone, e ascoltandole, quando esse parlavano di se stesse, soggetto sempre interessante.

Così egli conosceva a meraviglia i suoi clienti che non conoscevano lui e che non supponevano, quale ambizione, quale sete di fortuna, si nascondessero in quell'uomo dalle apparenze benevoli e che, non avendo maggiore abilità professionale di buon umore dei suoi colleghi ignorati, guadagnava, bene o male, duecentomila franchi all'anno. Da sei mesi aveva ottenuto la rossetta della Legion d'onore.

(Continua)

...adagiato su di un divano, con la testa appoggiata su un monte di cuscini, secondo gli ordini del dottor Rouger.

Un servo di Meyan era andato a cercare una barella e dei portatori.

Il signor d'Orgeval, che aveva relazioni d'amicizia con la viscontessa Maria, era rimasto con lei, Saturnino e Giovanni nello studio del pittore.

La signora di Gerigny, immobile, parve nella sala.

Maria alzò la testa al rumore dei passi del dottore, e subito lo riconobbe.

Andò verso di lui e gli disse:

— Posso recarmi presso mio marito?

Il dottore comprese che non bisognava rispondere con brutale *no* e ricorse ad una scappatoia.

— Sì! ...

— Chi meglio di me potrebbe ... stargliele?

— Volete che io vi dica la verità, ve la dirò dunque: vostro marito ha avuto una palla che è penetrata nel polmone destro.

Adesso egli giace senza sentimenti e verrà trasportato su una barella all'albergo dei Due Continenti, da un sala, indicibilmente sovreccitata.

— Si son veduti dei malati rivivere ... pronti a tutto per salvarli.

«Se mio marito può esser salvato, non lo sarà che per me, perchè io sola l'amo abbastanza per infondergli vita, al bisogno.

Ed esaltandosi a misura che parlava, aggiunse:

La viscontessa ... sorta nei suoi pensieri.

... di fuori, s'intese scricchiolare la sabbia del viale, sotto il passo pesante di due uomini; ed ella, come avvertita da un segreto istinto, di ciò che accadeva, si alzò precipitosamente.

Prima che d'Orgeval e il dottore potessero impedirglielo, con rapida mossa

vale detto poco prima «Se tenterete di vedere il signor di Gerigny, voi lo ucciderete».

— Dio! - pensò - purchè egli non abbia veduto!

(Contin...

FINANZA E COMMERCIO.

Per i trattati italo-austriaci.

ROMA 25 (N). Importanti dichiarazioni furono fatte oggi dall'on. Luzzatti alla riunione della deputazione meridionale per gli agrumi. L'on. Luzzatti richiamò l'attenzione dell'assemblea sopra la questione dei trattati con l'Austria-Ungheria. Propose che il Governo formuli subito un modus vivendi, stabilendovi che per i vini si limiti la quantità da esportarsi e si faccia solo questione dei vini bianchi che costituiscono tre quarti della quantità totale.

Per i tagliandi rumeni.

BUCAREST 25 (N). Il ministero delle finanze assegnò alla Banca nazionale ancora un milione e mezzo di franchi, per completare la somma di 35 milioni occorrenti pel pagamento dei tagliandi della rendita rumena, che scadranno fino al 30 settembre 1903.

CRONACA PER TELEGRAFO

Le tragedie della miseria.

GRAZ 25 (N). Stasera è avvenuta qui un'orribile tragedia famigliare che impressionò profondamente la cittadinanza.

Tale Carlo Löffelmann, d'anni 38, cancellista presso la Giunta provinciale, assassinò nel modo più barbaro la moglie Ida e due figlioli. Un terzo figlio riescì a salvarsi fuggendo, benchè gravemente ferito.

Sul fatto si hanno i seguenti particolari: Verso le 7.30, il Löffelmann mandò il suo figlio dodicenne, Ottone, che frequenta la seconda ginnasiale, a prendere della birra. Allorchè il fanciullo ritornò, il padre gli si precipitò incontro e gli menò un colpo di coltello al collo; un secondo colpo fu parato dal ragazzo con la mano, per cui riportò una ferita di taglio all'indice e al medio. Benchè sanguinante il ragazzo scappò gridando:

— Il babbo ci ammazza!

I vicini chiamarono le guardie che arrivarono però troppo tardi per impedire l'eccidio. Le guardie penetrate in casa trovarono nella seconda stanza, giacente a terra, la moglie del Löffelmann strozzata, mediante una cinghia, che il marito le aveva girato più volte attorno al collo. La bambina Gilda, di dieci anni, giaceva sotto un materasso pure strozzata con una lunga cinghia. Il bambino minore, Willi, fu trovato sotto un letto, coperto da due materassi, da un cuscino e da una coperta. Il padre gli aveva otturata la bocca con un enorme gnocco, e poi gli aveva fasciato il viso con una cintura.

Il Löffelmann, compiuto l'eccidio, si uccise. Pare che il disgraziato abbia agito in un momento di alienazione mentale determinata dalle disperate condizioni finanziarie in cui da gran tempo si dibatteva.

Il ragazzo superstite fu trasportato all'ospedale, e si spera di salvarlo.

L'uccisa di Centocelle.

ROMA 25 (N). La ragazza trovata uccisa nel prato di Centocelle, fu oggi identificata per Rosina Mariani, di Cave, domestica. Fu riconosciuta dai suoi antichi padroni, dove fu in servizio.

Generale suicida.

PARIGI 25 (N). Il generale inglese, sir Ettore Macdonald, comandante di Ceylon, che era qui di passaggio, si è ucciso stamane nell'«Hotel Regina».

Macdonald era stato chiamato a Londra in seguito a gravi accuse sollevate contro di lui. Ora era in viaggio di ritorno per Ceylon, per comparire dinanzi al tribunale speciale da istituirsi dal governatore di Ceylon.

Grave accidente.

FIRENZE 25 (N). Il professore Colzi, direttore della clinica generale chirurgica, prendendo parte al tiro al piccione alle Cascine, fece scattare il colpo di fucile non imbraciato. L'arma gli sfuggì cadendogli ai piedi verticalmente. Ciò fece scattare un secondo colpo, che frantumò il braccio destro al Colzi, ledendogli l'arteria omerale. Lo stato del prof. Colzi è grave; si spera però di evitare l'amputazione.

Decesso di un'attrice.

GENOVA 25 (N). La scorsa notte è morta di peritonite in una casa di salute, Edgarda Zani, ventiquattrenne, attrice nella compagnia Zago, che recita in questo teatro Verdi. L'estinta era sorella dell'attrice Giselda Zani-Gasparini.

«Monna Vanna» a Venezia.

VENEZIA 25 (N). «Monna Vanna» al Teatro Rossini ebbe un successo discreto; furonvi applausi agli attori ad ogni atto, più per cortesia che per convinzione. Il dramma fu giudicato però opera vigorosa ma inadatta alla scena.

La tiara di Saitapherne.

PARIGI 25 (N). Il prof. Sisson narra nel «Temps», in base ad informazioni avute dallo scienziato russo Wexelowski, che nel 1895 tal Hochmann riuscì a trarre in inganno la Direzione della Galleria d'arte di Berlino, vendendole una tiara d'oro di gran valore storico. La Direzione accortasi di essere stata vittima di una mistificazione, fece allontanare dalla Galleria la tiara già otto giorni dopo averla acquistata. Questa tiara rassomigliava in molti particolari a quella di Saitapherne, acquistata dal Louvre.

I parigini mistificati dal Hochmann, ora respireranno sapendo che anche i dottissimi berlinesi sono stati gabbati dal Hochmann, il quale però aveva dovuto abbandonare Berlino. Ora risulta che costui offerse pure al Louvre un'armatura, di preteso grande valore, ma senza alcun risultato. Egli cercò di vendere pure a vari negozianti di oggetti d'arte una spada ed altri oggetti. Però si diffidava di lui ritenendo che gli oggetti ch'egli offriva fossero falsificati.

Gli autori di un furto postale.

BUDAPEST 25 (N). Il 4 marzo corrente nell'ambulante postale di un treno che percorreva la linea Pragerhof-Budapest, fu tagliato e vuotato un sacco contenente 30 mila corone in contanti e coupons pel valore di 8 mila corone. Sulla base di gravi indizi furono arrestati l'inserviente postale Padcs e sua moglie. Oggi i coniugi Padcs confessarono il furto, dichiarando d'aver nascosto il denaro nel bosco vicino alla città. Questa indicazione fu però riscontrata falsa, perchè il denaro fu trovato parte (9320 corone) a Corda, nella cantina del contadino Stefano Woczko, e parte (19.240 corone) in casa d'un tale Varga. Furono perciò arrestati il Woczko e il Varga.

La monaca Mühlfeith.

BUDAPEST 25 (N). Si ricorderà di quella monaca Mühlfeith che in un recente comizio socialista era stata presentata come una vittima dell'avarizia e della crudeltà dell'ordine domenicano. Ora la direzione del monastero pubblica che quella monaca, che soffriva d'isterismo, veniva trattata nel convento coi massimi riguardi e con molta indulgenza. La direzione del convento dichiara che la Mühlfeith lasciò il monastero obbedendo ad influenze esterne; ed aggiunge che l'ordine delle Domenicane presenterà querela contro il capo socialista Bakonyi, che calunniò l'ordine dicendo che la monaca Mühlfeith fu martoriata per 27 anni.

Le corse al trotto al «Prater».

VIENNA 25 (N). Ecco i risultati della seconda giornata della «Riunione d'apertura»:

I. «Corsa di terza categoria» (cor. 1500) Primo «Harolda» (metri 2880) in 4.35.5, secondo «Erlaufthal», terzo «Sunal». Corsero 8. Totalizzatore: 66 per 10; 46, 134 e 41 per 25.

II. «Corsa di prima classe per trottatori di tre anni», (cor. 1800). Primo «Argonaut» (metri 2180) in 3.26.4, secondo «Ama Z.», terzo «Antonia». Corsero 6. Totalizzatore: 29 per 10; 40 e 45 per 25.

III. «Premio di Pasqua» (cor. 3900). Primo «Maurine» (metri 2780) in 3.59.3, secondo «Alice Russell», terzo «Rachel B.» Corsero 9. Totalizzatore: 25 per 10; 34, 40 e 66 per 25.

IV. «Corsa di prima classe per trottatori di quattro anni», (corone 1800). Primo «Prinz Robinson» (metri 2780) in 4.17.8, secondo «Märchen H.», terzo «Iphigenia». Corsero 7. Totalizzatore: 60 per 10, 38, 33 e 36 per 25.

V. «Corsa di prima categoria», (corone 1800). Primo «Trevillian Girl» (metri 2725) in 4.9.2 secondo «Princesse», terzo «Freund Fritz». Corsero 10. Totalizzatore: 87 per 10, 41, 33 e 38 per 25.

VI. «Corsa di seconda classe per trottatori di tre anni», (corone 1600). Primo «Mery Simmons» (metri 2240) in 3.41.6, secondo «Zweifel», terzo «Aegir». Corsero 9. Totalizzatore: 27 per 10, 28, 27 e 67 per 25.

VII. «Corsa di seconda categoria», (cor. 1700). Primo «Lisbeth» (metri 2625) in 4.9.1, secondo «Brava G.», terzo «Alfonsina». Corsero 11. Totalizzatore: 21 per 10; 42, 39 e 61 per 25.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Furto audace.

Di pieno giorno, recarsi con un carro a due cavalli alla stazione della «Meridionale», tagliare i piombi ad un vagone di merci, estrarne quattro grandi armadi, caricarli sul carro e andarsene tranquillamente, senza dare nell'occhio nè a un guardiano, nè ad una guardia: non c'è che dire, è una splendida operazione ladresca.

Gli armadi erano arrivati quella mattina, il 17 gennaio scorso, e attendevano che si venisse a ritirarli: li ritirarono i ladri e finirono non si sa dove; si crede in Istria.

Il furto venne scoperto quando la ditta destinataria, Levi-Minzi, reclamò «i benedetti armadi» che non arrivavano mai: ne fu fatta allora denunzia alla polizia e questa, mentre la «Meridionale» risarciva il danno in cor. 165, sguinzagliava i suoi più fini segugi alla ricerca degli audaci ladri.

L'ufficiale Titz così esponeva l'altro ieri dinanzi ai giudici le ricerche da lui fatte:

— Seppi che i ladri (vedete combinazione!) erano stati ad offrire in vendita i quattro armadi rubati proprio al Levi-Minzi, l'agente del quale, Sebastiano Pregarz, non aveva voluto comperarli, perchè domandavano solo cinquanta fiorini, mentre gli armadi rappresentavano un valore intrinseco di di almeno 165 corone. Mi feci descrivere dal Pregarz i connotati dell'individuo che guidava il carro sul quale gli armadi erano stati trasportati dinanzi al negozio del Levi-Minzi, e immaginai subito che doveva essere stato Giovanni Sterle, detto «Penel». Invitai il Pregarz a recarsi con me in piazza del Silos ove i carradori sono soliti a riunirsi e il Pregarz, guardatosi in giro, riconobbe nello Sterle l'individuo innanzi indicato. Seppi poi che nel pomeriggio del 17, un carro con quattro armadi era passato per il ponte «verde», guidato da Giovanni Deak, detto «Gargato», seguito a breve distanza dallo Sterle e da Giovanni Malievaz, detto «Biga» e che era stato visto in piazza San Giovanni il fratello del Deak, Giuseppe, detto «Ive», spingere un carretto a mano con suvvi uno degli armadi rubati. Da altre informazioni seppi che, dopo offerti al Levi-Minzi e ad altri negozianti, lo stesso giorno del furto, gli armadi erano stati depositati prima in androna Santa Tecla, nello stallaggio di Davide Tedeschi, alle cui dipendenze era lo Sterle, e di là poi trasportati nella corte di una casa in via Torricelli, donde uscirono per altra direzione che non mi è riuscito di precisare.

Questa la deposizione dell'ufficiale Titz, la quale forma nel contempo l'esposizione di tutta l'accusa che grava sui quattro carradori chiamati a rispondere del furto. Come i lettori suppongono, essi sono: il «Gargatto», il «Penel» e il «Biga», accusati di aver commesso il furto in compagnia fra di loro, e l'«Ive» accusato di complicità in furto, per essersi prestato scientemente all'occultazione o alla vendita della refurtiva.

Fin dall'inizio del dibattimento si nota nel «Gargatto» una manifesta tendenza ad assumere su di sè tutta la responsabilità del fatto, per salvare gli altri da sicura condanna. Si recò solo alla stazione, prese da solo gli armadi dal vagone (che era aperto e non impiombato - dice), da solo li caricò sul carro, da solo cercò di venderli, da solo li vend...., cioè no; non vuol dire dove gli armadi andarono a finire.

Evidentemente gli altri imputati sono al corrente che un cireneo si è caricata addosso anche la loro croce, poichè, sebbene messi con le spalle al muro dalle risultanze processuali che il precedente loro ricorda, si mantengono assolutamente, ostinatamente negativi.

Tanto il cireneo, quanto suo fratello contestano la possibilità d'un accordo fra di loro, allegando una pretesa inimicizia che fra loro regnerebbe. Ma anche a questo riguardo è categorica la deposizione del Titz: «Non è possibile che tra gli accusati Deak regnasse rancore, dappoichè ho saputo che la domenica seguente al furto si abboccarrono presso certo Gigi Scartazza ed ebbero un lungo colloquio, forse appunto per mettersi d'accordo sul contegno da serbarsi se il furto venisse scoperto».

Acc. «Gargatto»: El xe vignù domandarme bori...

Acc. «Ive»: Ma no miga quel giorno! Iera quindise giorni prima del furto...

Sebastiane Pregarz conferma che, a quanto ricorda, fu lo Sterle a proporgli l'acquisto degli armadi. Il carro da lui condotto era fiancheggiato da due o tre altri individui, che non potè vedere in viso, stante l'ora tarda.

Giusto Purich, guardia di p. s., vide il «Gargatto» passarle dinanzi, al Ponte Verde, nel pomeriggio del 17 gennaio, verso le 5. Egli conduceva un carro carico di quattro armadi nuovi. A poca distanza da lui veniva lo Sterle, che bordeggiava quasi fosse ubriaco. Una diecina di minuti dopo passò correndo il Malievaz. Quando seppe del furto, pensò che essi andavano divisi, per non suscitare sospetti. Verso le 6 e mezzo rivide lo Sterle che non si reggeva sulle gambe, perchè oltremodo preso dal vino.

Giuseppe Maier depone che la sera del 17 gennaio e la mattina del 18 il Malievaz fu nello stallaggio Tedeschi parecchie volte a informarsi degli armadi.

Antonio Ruzisca incontrò l'«Ive» in piazza San Giovanni con un carretto a mano, sul quale era caricato un armadio. Esclude che fosse stato un «chiffonnier»: era proprio un armadio a cassetti.

L'«Ive» dice che era un «chiffonnier». Aveva incontrato un signore col carretto vicino, molto imbarazzato ed egli s'offerse di guidare il carretto. Non sa dove portò lo «chiffonnier» - La capirà - dice rivolto al presidente - che no trasportarò de giorno roba de provenienza furtiva!...

Allegra Coen conferma il deposto del Pregarz.

Sia dalle pezze processuali che dal deposto d'un rappresentante della direzione della «Meridionale», risulta che il vagone dal quale furono rubati gli armadi, era chiuso e impiombato.

Da altre pezze risulta che il «Gargatto» e lo Sterle, nel pomeriggio del 17, prima del furto, s'incontrarono nello spaccio di vini in via Ghega N. 2.

Il «Gargatto» e gli altri due accusati principali furono puniti altre volte per furto. L'«Ive» fu condannato una sola volta per questo titolo a 49 ore d'arresto.

«Ive»: Bel furto el iera: do sacchi svodi!

Il P. M. procuratore di Stato dott. Chersich sostiene con vigore ed acume l'accusa al confronto di tutti gli accusati.

Il dott. Coduri difende con impegno «Gargatto», «Ive» e «Biga». L'avv. Breitner cerca brillantemente di cavar fuori dall'imbroglio lo Sterle. Ma la Corte accoglie l'accusa con tutto il suo tenore e condanna: «Gargatto» e «Biga» a 7 mesi, «Penel» a 6 mesi e l'«Ive» a 4 mesi di carcere, inasprito per tutti da un digiuno e un isolamento al mese: li dichiara inoltre passibili della sorveglianza di polizia dopo espiata la pena.

Il «cireneo Gargatto» esclama:

— Questo qua xe un dibatimento come el povaro Fornareto!

Pres. Ma se lei si è confessato colpevole.

— Per via de quei altri!

Cireneo sino alla fine il brav'uomo! Intanto, tutti si adattano alla sentenza...

Sostituzione... d'infante.

Erminia Boccalich, sui primi di novembre dello scorso anno, teneva presso di sè in qualità di prestaservizi, Giuseppina Altoa, alla quale, di quando in quando, era costretta ad affidare la casa, dovendo recarsi a vendere carboni. La Altoa ne approfittò un giorno per fare man bassa su quello che c'era di buono in casa; di qui, un'accusa per crimine di furto a di lei carico.

Ierlaltro la Altoa comparve innanzi ai giudici: ammise di aver rubato un paio di orecchini e un paio di stivali: negò di aver rubato degli asciugamani, una catenella d'argento da orologio e... un canarino.

Invece la Boccalich conferma l'accusa, anche riguardo al furto del grazioso uccellino, che però spiega così: «La ga cavà fora el mas' cio e la ga messo dentro la femina. Cossa me ne fazevo mi de la femina? Mi volevo el mas'cio!»

Si capisce che la Boccalich non sente la solidarietà di sesso: ella è perfettamente d'accordo con quell'oratore, che in un recente comizio d'impiegati, affermò che «il maschio vale molto, ma molto dippiù della femmina!»

La Corte condanna l'Altoa a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

L'Altoa scoppia in lagrime e.... s'adatta.

Fidarsi...

è bene, ma non fidarsi è meglio. Lo sa a quest'ora il signor Enrico Steidler, che per aver avuto fiducia nel suo falegname, Stefano Zatella, gli lasciò libero il passo nelle sue camere, senza sorvegliarlo menomamente e s'accorse un bel giorno che lo Zatella, in varie riprese, gli aveva rubato un importo complessivo superiore alle 100 corone. Lo Zatella, confesso, fu condannato ierlaltro a 8 mesi di carcere duro con un digiuno al mese e alla sorveglianza di polizia dopo espiata la pena.

In passato, egli era stato condannato parecchie volte per furto: e cioè nell' '84 a 7 mesi di carcere duro, e prima, su denuncia dell'Ammiragliato di Pola, mentre prestava servizio nella marina, a 4 e a 10 mesi della stessa pena.

*

Presiedeva il cons. Petronio: Giudici i cons. Crusiz, Mosche e Rismondo. P. M. il procuratore di Stato dott. Chersich. Difendeva il dott. Coduri.

CRONACA LOCALE

Incoerenza. Tedeschi e slavi si trovano una volta tanto d'accordo. L'oggetto del loro strano consenso siamo noi italiani. L'accordo mette però entrambi in lotta con la logica e con la coerenza.

Tutti ricordano le filippiche che prete Bianchini intonò e i giornali slavi ripeterono, contro le così dette «indebite ingerenze» degli italiani del Regno in cose attinenti ai postulati nazionali dei loro fratelli di queste regioni. Quando poi fu differito il comizio che doveva tenersi a Roma domenica scorsa in favore dell'Università italiana a Trieste, alcuni giornali tedeschi si unirono agli slavi nel deplorare, postumamente, l'intromissione degli italiani del Regno in cose riflettenti gli italiani dell'Austria. Attribuendo la causa del mancato comizio a consigli venuti da questa regione, un giornale di Vienna arrivò sino a congratularsi con gli italiani delle Giulie per la loro saviezza e prudenza, che li avrebbe indotti a impedire quell'adunanza contraria ad ogni elementare riguardo verso l'Austria alleata e nociva ai rapporti reciproci fra i due stati.

Non avremmo accennato oggi di nuovo alle ire slave, alle quali altra volta abbiamo ampiamente opposto le ragioni del nostro diritto, nè avremmo rilevato il consenso dato in questi giorni dai tedeschi all'ordine d'idee degli slavi, se non ci si offrisse occasione di mostrare con un fatto nuovo ai tedeschi medesimi quanto torto essi facciano alla logica reputando illecito per gli italiani, ciò che tale non sembra loro quando si tratti di cose che li riguardino.

Ieri ci venne fatto di leggere su un giornale di Graz un appello ai tedeschi dell'orbe intero in favore di una istituzione tedesca che dovrebbe sorgere a Trieste: un palazzo nazionale, «Deutsches Haus», che alle rive dell'Adria dovrebbe essere un'affermazione tedesca, un altare all'arte e alla civiltà tedesca per i tedeschi abitanti nella città e per gli ospiti connazionali di passaggio. Ebbene: l'appello si rivolge non solo ai tedeschi delle varie provincie dello Stato, ma a tutti quanti sieno tedeschi al di qua e al di là dei confini politici. L'appello reca poi non solo le firme del Comitato promotore avente sede a Trieste, ma di uomini politici, letterati e mecenati tedeschi di Berlino, Monaco, Breslavia, Dresda, Friburgo, Cassel ecc.

Ora come va che ai tedeschi di Trieste, costituenti per loro stessa ammissione, una piccola colonia, dev'essere lecito di invocare per un'opera nazionale che non è neanche una imprescindibile necessità della loro esistenza, l'appoggio materiale di quanti sono i loro connazionali d'oltre i confini, mentre essi stessi negano agli italiani di queste terre il diritto non di chiedere, ma di aggradire l'appoggio non materiale ma solo morale dei loro fratelli d'oltre confine per un istituto scolastico dovuto loro per legge positiva? E come potrebbe una manifestazione di simpatia degli italiani di Roma per gli italiani di Trieste scuotere le relazioni internazionali se tale timore non esiste per l'appoggio generoso accordato dai tedeschi di Berlino e di Monaco e di Dresda ai tedeschi dimoranti nella nostra città?

Come si vede, i giornali tedeschi avrebbero fatto meglio a lasciare l'esclusivo non invidiato monopolio di certe denunzie e di certe accuse agli slavi, che credono ignorati i loro amori con Pietroburgo e Zagabria. Ci sarebbe stato risparmiato di mettere oggi dinanzi agli occhi dei tedeschi questo esempio di certe coerenze partigiane che trovano illecito per gli altri quanto per sè reputano lecito o magari doveroso e naturale.

La deputazione della Camera di commercio, a Vienna. Abbiamo per telegrafo da Vienna:

Oggi, come stabilito, fu ricevuta dal presidente dei ministri dott. de Körber la deputazione della Camera di commercio di Trieste incaricata di protestare contro le disposizioni della tariffa doganale contrarie agli interessi dell'emporio. La deputazione era guidata dall'on. Basevi. Il colloquio col dott. Körber durò oltre mezz'ora: il presidente dei ministri prese a notizia l'esposizione delle domande formulate dalla deputazione e l'assicurò delle sue simpatie e del particolare suo appoggio.

La deputazione si recò quindi dai ministri delle finanze e del commercio, i quali assicurarono pure tutto il più benevolo loro interessamento per Trieste. Recatisi in fine dai capisezione Stibral e Roessler, i membri della deputazione ebbero occasione di discutere lungamente le varie poste della tariffa che toccano più particolarmente gli interessi di Trieste.

* Non è sistematico pessimismo quello che ci induce a non illuderci soverchiamente delle belle promesse di cui i ministri furono larghi alla deputazione triestina. Non sappiamo in fatti comprendere questo postumo interessamento per il nostro emporio, in chi un paio di settimane fa compilò o approvò i progetti della legge doganale e della tariffa pur conoscendo il danno che si minacciava a Trieste, perchè Trieste aveva detto fin dal 1901 i suoi desideri e i suoi bisogni. Auguriamo in ogni caso che quegli stessi ministri i quali misero in non cale i voti di Trieste sinora, li tengano presenti nelle discussioni e trattative seguenti. Il pessimismo dettato dall'esperienza, deve indurre i fattori locali a proseguire più alacre l'agitazione in ogni campo.

Trieste e Fiume e le tariffe per il Levante. Un'autorevole rivista viennese pubblica un notevole articolo sulle tariffe del Lloyd per il Levante e sull'equiparazione tariffaria tra Fiume e Trieste.

Secondo l'attuale stato di cose Trieste ha prevalenza di vantaggi su Fiume nel commercio con l'Austria, mentre Fiume ha vantaggi su Trieste nei commerci con l'Ungheria. La differenza è di circa 46 centesimi per ogni 100 chilogrammi. L'articolista viennese si domanda se questa differenza debba essere mantenuta; ed aggiunge: Se consideriamo il caso in linea accademica, dobbiamo rispondere di sì; perchè Trieste guadagnerebbe in ogni modo i prodotti dell'Ungheria da trasportarsi direttamente in seguito a questa facilitazione e alle sue relazioni molto estese col Levante, poichè Fiume, il cui movimento verso quei porti è assai piccolo, non potrebbe in ogni modo farle concorrenza. Ma se si guarda il problema dal lato pratico siamo convinti che bisogna risponder di no; poichè nessuno può garantire che le condizioni attuali durino eterne, e un possibile aumento nelle spedizioni ungheresi potrebbe togliere qualche cosa al porto austriaco. Trieste non aspira a guadagnare terreno nel commercio ungherese, ma deve però premunirsi contro una concorrenza che le misure del Governo di Budapest e lo sviluppo del porto di Fiume potrebbero eventualmente creare nelle linee del Levante, deviando - se non del tutto certo in parte - il movimento del Lloyd austriaco. Perciò - conclude - crediamo utile mantenere l'attuale differenza di tariffe, riservandoci di ritornar sull'argomento non appena la tariffa per il Levante verrà pubblicata.

* A proposito di questo articolo non è privo d'interesse il commento della «Bilancia» di Fiume, la quale, tra altro, scrive: «Forse l'articolista ignora che dall'abolizione della differenza tariffaria Fiume guadagnerebbe certo assai più di quello ch'egli non creda. La sua posizione geografica la mette in condizioni tutt'altro che sfavorevoli di fronte alle piazze che o abbiamo perdute o non abbiamo mai avute, e non sarebbe difficile riprenderle e conquistarle se un giorno ci si trovasse in condizioni di poter concorrere con l'Austria. In quanto al commercio nel territorio ungherese, c'è tutta ragione per credere che una saggia politica commerciale ce lo garantirà sempre in modo che nessuno ce lo possa togliere. Oggi il Lloyd austriaco e le ferrovie meridionali - questi grandi fattori favoriti dalle tariffe - preferiscono naturalmente la via di Trieste a tutto svantaggio di Fiume, ma il ceto commerciale ungherese lo ha già notato da molto tempo, e da molto tempo ne chiede il rimedio.

«Una buona società di navigazione nazionale istituita al servizio delle relazioni commerciali col Levante potrebbe emancipare del tutto l'Ungheria dal Lloyd austriaco, e prendere la posizione principale proprio là dove ora il mantenimento del Lloyd la costringe a una parte secondaria».

A voler leggere attentamente fra le righe di quella rivista c'è da scommettere che quest'idea non è lontana dal cervello del collega viennese, e un miglioramento anche piccolo nelle nostre condizioni potrebbe essere il principio d'un cambiamento radicale tutto a favore di Fiume, ciò che forse in Austria si teme più d'ogni altra cosa, perchè ogni nostro vantaggio sarebbe indubbiamente ottenuto a danno del porto vicino.

I fattori a cui è demandata la tutela degli interessi avvenire del nostro emporio, abbiano presenti i timori e le speranze che in Ungheria e specie a Fiume si connettono alla rinnovazione della tariffa per il Levante.

Elargizioni alla Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dalla sig.a Emilia Adami, per onorare la memoria della compianta cognata Edvige Conighi, cor. 50.

Dal sig. Enrico Dell'Osto, nel terzo anniversario della morte dell'adorata consorte, cor. 2.

Per la cassa centrale, pro gruppo di Capodistria, ci pervennero: dall'avv. Lodovico Artusi, in memoria del compianto Giorgio Cobol, cor. 20.

Università del Popolo. Un uditorio numerosissimo accorse iersera nella sala della «Società Ginnastica» ad ascoltare la conferenza dell'egregio professore Michele Stenta sulla «Terra dei Faraoni». Il chiaro conferenziere, che illustrò la sua interessantissima lettura con molte ben riuscite proiezioni, fu calorosamente applaudito.

* Questa sera alle 8.15, nella sala della Borsa, il dott. Guglielmo de Pastrovich terrà la sua seconda lezione sul tema: «Il cervello e le sue funzioni» (con illustrazioni). La lezione si svolgerà sui seguenti punti: Il midollo allungato - centri riflessi ed automatici - le circonvoluzioni cerebrali ed i solchi - i lobi del cervello.

Una visita all'osservatorio astronomico meteorologico. - Coloro che, ogni giorno, corrono a consultare, appena arriva il giornale, il bollettino meteorologico, per trovarvi la direzione e la forza del vento, la temperatura, il tempo che fa e magari quello che farà, non sanno probabilmente qual somma di studi, di calcoli, d'ingegnosità, di tempo, quale perfezione di strumenti sensibilissimi ci voglia per stabilire quelle cifre, per compilare quei bollettini.

Poterono farsene un concetto quei soci della Società adriatica di scienze naturali, i quali, corrispondendo a cortese invito, si recarono iermattina a visitare l'osservatorio astronomico-meteorologico. Nell'artistica villa, imitante un castelletto medievale, che sorge quasi nel centro del bosco Pontini, sono da circa due anni, comodamente installate le varie sezioni dell'osservatorio, il quale in questi ultimi tempi, si è arricchito in modo che ora occupa, fra altri consimili istituti, uno dei primi posti, e supera perfino, per la perfezione di certi strumenti, l'osservatorio di Vienna.

Facevano, con isquisita cortesia, gli onori di casa, l'egregio direttore prof. Mazelle e l'aggiunto ing. Faidiga, che conducevano i visitatori, a gruppi, nei diversi locali, fermandosi dinanzi ad ogni strumento, spiegandone l'uso e l'ufficio con una esattezza di particolari, con una chiarezza, da convincere qualunque profano.

E furono non poche esclamazioni di meraviglia e d'ammirazione dinanzi a quel barografo, strumento di mirabile perfezione, che segna ogni minima oscillazione nella pressione barometrica e la inscrive da sè, automaticamente, sopra un foglio di carta; a quell'elettrografo, che misura e iscrive di dieci in dieci minuti la tensione elettrica dell'atmosfera, a quel canocchiale potente, a tutti quegli strumenti, termometri, pluviometri, igrometri, marcografi ecc. qua e là disposti nelle sale o all'aperto od entro chioschi a seconda dell'ufficio loro, a quegli strumenti così delicati, così ingegnosi, così perfetti, che si direbbe abbiano un'anima, a quei piccoli strumenti che dicono tante grandi cose.

L'interesse dei visitatori era attratto specialmente dai sismografi; l'osservatorio ne possiede due, di tipo diverso, l'uno che segnala i terremoti vicini, l'altro, che serve specialmente per segnalare quelli che avvengono a grande distanza e inscrive le sue indicazioni, automaticamente, fotografandole sopra una lista di carta preparata; sulla quale sta scritto - non in lettere, ma a segni che gli scienziati facilmente sanno interpretare, - il momento preciso del movimento sismico, anche del più lieve, e la sua durata, e la sua direzione, e la sua distanza approssimativa. I sismografi sono collocati in locali tranquillissimi, dove non possono in alcun modo giungere le oscillazioni accidentali del terreno prodotte dal passaggio di carri o simili - come appunto avveniva nell'antico osservatorio della villa Necker; - anzi, per evitare qualsiasi accidente di questa specie, il loro sostegno posa sulla roccia viva. Ancora, i visitatori salirono fino sulla torre dell'osservatorio, di dove lo sguardo abbraccia un vastissimo orizzonte, e dove si misura, la direzione e la velocità del vento, per dedurne poi quelle cifre che il pubblico, dopo una di quelle giornate climateriche che l'inverno triestino conosce, corre a cercare nel bollettino meteorologico.

L'interessantissima visita durò due ore e mezzo e i numerosi intervenuti partirono con la coscienza di aver veduto molte grandi cose, e con un senso vivo di gratitudine per chi aveva voluto con tanta scienza e con tanto garbo dimostrarle.

Per i pensionati vecchio stile. Si ha da Vienna che il ministro delle finanze dott. Böhm-Bawerk ricevette l'altro ieri la direzione della Società degli impiegati dello Stato in pensione e in quiescenza, che gli porse un memoriale chiedente la presentazione di un disegno di legge col quale gli impiegati e docenti dello Stato passati nello stato di riposo prima del 1. ottobre 1898 vengano equiparati a quelli passati a riposo dopo quella data.

Il memoriale si richiama al voto favorevole emesso dalla Camera dei deputati addì 12 giugno 1902 e mette in luce l'equità del provvedimento richiesto a vantaggio dei più vecchi pensionati. Il ministro prese atto della domanda, promise di studiare accuratamente l'oggetto ma non diede alcuna assicurazione precisa.

All'Unione Ginnastica Questa sera alle 8 i soci filodrammatici rappresenteranno la brillante commedia in 3 atti di Vads (riduzione di Antonio Brunorini) «Il carnevale di Torino» e lo scherzo comico in un atto: «Le piccole miserie della vita umana».

I biglietti dei posti, a cent. 20, saranno estradati oggi dalle 12.15 alle 2 pom., nella sala della Società Operaia, e dalle 5 pom. in poi in palestra, con le solite modalità. Non saranno ammesse al convegno le signore che non esibiranno alla porta il biglietto di riconoscimento, oppure un biglietto d'ammissione. Per questo trattenimento saranno valevoli i biglietti di riconoscimento per l'anno 1902-3 (color azzurro).

Congressi sociali. L'Associazione triestina di mutuo soccorso fra parrucchieri, essendo andato deserto il Congresso di martedì scorso, terrà il suo Congresso generale ordinario, questa sera alle 9 1/4 nella Sala Mally, via Torrente 16.

Si ricorda ai soci, che per disposizione dello statuto, non può aver luogo alcun Congresso senza l'intervento di uno più della metà dei soci inscritti.

Musica sacra. Nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, festeggiandosi ieri l'Annunciazione di Maria, dopo la messa delle 10, fu eseguito l'«Andante religioso» del Thomé, con accompagnamento d'organo. Ne fu esecutore il giovanetto Ugo Chiesa, il quale vi spiegò quelle eccezionali doti di violinista, che altre volte abbiamo avuto occasione di apprezzare.

Morte repentina. Anna Primosich, di 76 anni, abitante in via di Crosada N. 4, ieri poco dopo le 4 pom. fu colta da grave malore. Chiesto l'intervento del dottore della Guardia medica, questi accorse ma ormai l'opera sua era vana, la povera vecchia era già spirata.

Suicidio. Nello stabile N. 11 di via del Molin Grande, ha la sua abitazione con annesso lavoratorio da falegname Enrico Delnegro, di 47 anni, da Udine, il quale nell'esercizio della sua professione è coadiuvato da due figli, adulti, mentre altri due figliuoli vanno ancora alla scuola. Ieri, poco dopo l'una pom., il Delnegro «senior» chiamati a sè i due figli maggiori impartì loro alcuni ordini circa ad un lavoro da terminarsi e raccomandò di eseguirlo nel miglior modo possibile. Poi chiamata la moglie Luigia le disse che sentendosi male, andava a riposarsi un poco; e infatti si ritirò nella sua camera e si coricò. Verso le 2 e tre quarti la moglie si recò nella stanza del marito per vedere se avesse bisogno di qualche cosa, ma appena entrata, un acre odore d'acido fenico la colpì, e nello stesso tempo sentì il suo povero marito che rantolava sul letto. Alle grida della poveretta accorse gente ed in breve compresero che il Delnegro aveva trangugiato una forte dose d'acido fenico puro. La bottiglietta che lo conteneva si trovava sul tavolino da notte. Avvertita la Guardia medica, il dottore di turno accorse, ma ormai l'opera sua era vana; l'infelice stava esalando gli ultimi respiri, e infatti poco dopo spirò. Le cause che spinsero l'infelice a togliersi la vita, sono da ascriversi ad una malattia ritenuta incurabile della quale il pover'uomo era afflitto.

Avvertita l'autorità il cancellista Skok e l'ispettore Rossmann del commissariato di Guardiella si recarono ad assumere i rilievi di legge.

Tentato suicidio. La signora Elena D., giovane vedova, tentò di uccidersi ieri nell'atrio di una casa in via Alessandro Volta, sparandosi un colpo di rivoltella al petto. Trasportata in vettura all'ospedale, fu accolta nel riparto paganti, dove i medici constatarono che la ferita non era mortale. Il disgraziato tentativo sarebbe da ascriversi a dispiaceri di cuore.

A. R.

Spiegazione del giuoco precedente: SENTI—MENTO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 24 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 689.50, Staatsbahn 693.—, Alpine 392.50 La borsa di Berlino chiude debole: Credit 217.90 (218.40), Disconto 195.60 (196.30), Italiana 103.50 (103.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.02), Iten-

colo. 3803

IMPIEGATO da circa 20 anni, che conosca perfettamente la lingua italiana e tedesca, bella calligrafia, trova pronto impiego da ditta in coloniali come fatturista. Stipendio corone 100. Indirizzo Piccolo. 3848

PRESTASERVIZI giovane, intera giornata, ricercasi prontamente. Via Belpoggio 4, porta 15. 3885

SIGNORI con conoscenza italiano, croato, possibilmente tedesco e cauzione, trovano impiego, se ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 3978

AFFITTASI stanza ammobiliata Molin piccolo 3, III, porta 15. 3390

AFFITTASI a distinto signore stanza elegantemente ammobiliata. Via Carradori 10. 3543

AFFITTASI, anche prontamente, casa nuova, quartiere elegante cinque camere e stanzino, tutte al sole, camerino bagno, dispensa, cucina con focolaio economico a gas, soffitta. Luce elettrica, stufe a gas. Via Fornace N. 2, III piano. Rivolgersi dalle 12 alle 2 pom. piazza Carlo Goldoni N. 2, I piano. 55

3787

SINGER garantita, nuovissima, vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 3860

PRONTAMENTE vendesi giardiniera, due landaux, una vittoria. Rivolgersi Chiozza 9. 3946

PIANINO eccellente viennese prontamente vendesi, prezzo eccezionale, causa partenza. Acquedotto 44 A., terzo. 3929

PRIMARIA trattoria città, vendesi prontamente, ottimo affare speculativo. Indirizzo Piccolo. 3943

Non contiene nitrato d'argento, nè acetato di rame nè ossido di piombo, nè altri sali minerali velenosi. Questa tintura, assolutamente innocua, tinge i capelli e la barba in un colore naturale - senza riflessi rossastri. Non guasta la pelle, non brucia il midollo del capello e dura per molto tempo.

Prezzo di una scatola con istruzione Cor. 6.

DEPOSITO PRINCIPALE PRESSO LA

Farmacia Serravallo - Trieste

Aniperbleton

Il secondo volontario per la Macedonia. Alcuni giorni or sono abbiamo narrato l'arrivo di un giovanetto imberbe, il quale era fuggito dalla casa paterna ed era venuto a Trieste da dove avrebbe voluto partire per recarsi nella Macedonia, per aggregarsi alle bande contro i turchi.

Iermattina all'arrivo del postale da Vienna l'ufficiale di polizia Schabl e l'agente Thomann, che si trovavano sotto la tettoia della stazione, videro scendere dal treno un giovinetto che intuirono subito che doveva essere fuggito dalla casa paterna. Perciò lo fermarono e l'interrogarono, ma sulle prime non ebbero modo di farsi comprendere giacchè il nuovo giunto non parlava che czeco. Finirono poi coll'intendersi: e seppero che il giovincello, che si chiama Adolfo R., di 16 anni, nato a Neurdorf, in Boemia, era venuto a Trieste per poi recarsi in Macedonia a combattere contro i turchi. Aggiunse che era apprendista meccanico e che avute dal padre suo 160 corone per portarle al suo istruttore, aveva creduto bene di partire col primo treno per Trieste e correre in aiuto dei macedoni.

Un libretto di lavoro che aveva in tasca intestato a nome di un suo ex compagno a nome Francesco Delatcek, ora morto, gli aveva servito da passaporto. Delle 160 corone avute dal padre gliene erano rimaste 110, che gli furono sequestrate mentr'egli in attesa di essere fatto rimpatriare, fu rinchiuso nelle carceri di via Tigor.

Le imprese dei ladri. · Un altro grosso furto con iscasso Ieri mattina, alle 5, i fratelli Botteri, abitanti in via Piccolomini N. 6, si recarono nel loro negozio, in via Giulia N. 1 e dopo aver deposto in un cassetto del banco un grosso importo di denaro, chiusero nuovamente il negozio e si recarono ad ascoltare la messa, nella chiesa di Sant'Antonio nuovo. Ritornarono tre quarti d'ora dopo ed entrati nel loro esercizio, vi trovarono un disordine straordinario; non un oggetto a suo posto e tutti i cassetti spalancati. Con un'ansia facilmente comprensibile, i due fratelli si avvicinarono al cassetto in cui poco prima avevano deposto il denaro e s'avvidero che il sacchetto che lo conteneva era sparito. Anche gli altri cassetti contenenti piccoli importi, erano stati totalmente vuotati. I due fratelli entrarono allora nella retrobottega e sul banco di lavoro trovarono due cassetti di un altro banco, e in questi, sparpagliati, alcuni pezzi da dieci e venti centesimi. Quivi essi poterono rilevare in qual modo i ladri erano penetrati nel locale. La retro bottega riceve luce da una finestra con inferriata, prospiciente sul cortile. I ladri, servendosi di una leva di ferro, che poi abbandonarono nella corte, smossero una delle spranghe verticali dell'inferriata e s'introdussero nel locale passando per uno spazio di circa 45 centimetri d'altezza e 35 di larghezza. Nel cortile, evidentemente, entrarono passando per il portone che devono aver aperto con una chiave adulterina.

Ritornati nel negozio, i due fratelli fecero un po' di conti e rilevarono che soffrivano un danno di circa 3000 corone in contanti, e che i ladri, inoltre, avevano rubato quattro o cinque certificati di versamento per 10.000 corone, fatto in questi ultimi giorni presso la Banca commerciale. Il sacchetto che avevano portato da casa, conteneva, oltre ai certificati suddetti, 800 corone in oro, due banconote da 100 corone, quattro da 50, e 500 corone in banconote da 5 e da 10 corone. Dagli altri cassetti era stato rubato l'importo complessivo di 300 corone, in pezzi da cinque, da una corona e da un fiorino. Furono rubati inoltre due orologi, uno di argento e uno di metallo, che stavano appesi ad una parete del negozio.

I danneggiati avvertirono la Polizia e comparve sul luogo il commissario superiore Pertot insieme con l'ispettore Rossmann, i quali assunsero i rilievi di legge. I Botteri, naturalmente, resero subito avvertita la Banca Commerciale del furto dei certificati.

Di fianco alla salumeria è la macelleria della signora Giovanna Vidaucich, i cui addetti, che a quell'ora si trovavano già al lavoro, non si accorsero di nulla nè avvertirono alcun rumore. Questa circostanza induce a credere che i ladri abbiano incominciato a lavorare ancora prime delle 5 e non è impossibile che quando i Botteri entrarono la prima volta nel negozio, i ladri si trovassero già nella retrobottega.

Rimesso in libertà. Il giovane macchinista Romeo Cicutto, che fu arrestato la sera del 5 corrente, su domanda del calzolaio Giacomo Caucich, il quale lo accusava di avergli rubato due paia di stivali, è stato rimesso ieri in libertà, non essendosi potuto raccogliere a suo carico alcuna prova nè indizio di colpevolezza. Il Cicutto dichiara ora che muoverà denuncia contro il suo temerario accusatore.

Le scottature e l'inchiostro! Iersera, verso le 9, Anna Marinovich, di 19 anni abitante in via S. Francesco N. 4, avendo rovesciato accidentalmente una pentola d'acqua bollente, riportò alcune gravi scottature agli avambracci. La madre della ragazza, alla vista delle scottature, pensò bene di medicare la figlia con una medicina di nuovo genere: cioè la fece immergere gli avambracci in un grande catino e versò sulle scottature una bottiglietta d'inchiostro. Si può immaginare l'effetto di questa cura di nuovo genere: in preda a sofferenze atroci ella dovette recarsi alla Guardia medica dove il dottore dovette prima lavorare circa mezz'ora per pulirla e disinfettarla, e soltanto dopo potè prestarle le cure più urgenti.

Non soltanto infedele! Sotto il titolo *Infedele* abbiamo narrato ieri che lunedì sera il signor Giovanni Malfatti, fotografo, abitante in via delle Acque N. 5, aveva fatto arrestare il suo agente Attilio G., di 21 anno, il quale aveva effettuato l'incasso di circa 150 corone per conto del suo principale e aveva consumato il denaro per proprio conto. A quanto sembra però il G. non si limitò a gabbare il signor Malfatti. Iermattina si presentarono alla Polizia quattro signore le quali denunciarono il G. per truffa. Il giovanotto aveva indotte le denuncianti a ordinare delle miniature fotografiche e si era fatto dare un'antecipazione sul prezzo stabilito, dopodichè non si era fatto più vedere.

Caffè indigesto. Ieri mattina una guardia di p. s. al Punto franco procedeva all'arresto del facchino Antonio R., di 40 anni, il quale era appena uscito da un hangar, dove aveva trovato modo di rubare tre chilogrammi di caffè che gli furono trovati addosso. Fu condotto agli arresti di via Tigor.

Durante il lavoro. Iermattina, alle 10 e mezzo, lo scalpellino Innocente Salich, di 27 anni, abitante in via Ponziana N. 13, lavorando ebbe impigliata la mano destra tra due pietre e riportò una grave ferita con la parziale asportazione della prima falange del dito medio e la totale asportazione dell' unghia. Recatosi alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Iermattina, alle 11 e un quarto, il bracciante Cristoforo Petko, di 37 anni, abitante in androna degli Orti N. 21, lavorava al Punto franco intento a caricare un carro dinanzi all'edificio N. 16, quando i cavalli si misero ad un tratto in movimento ed una ruota del veicolo passò sul piede destro del poveretto. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore, recatosi colà, gli riscontrò una frattura complicata dell'aluce ed altre lesioni e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece accompagnare all'ospedale dove l' accolsero nella quarta divisione.

Giovanni Apostoli, di 26 anni, fuochista a bordo del lloydiano „Imperatrix" iermattina alle 10, lavorando riportò una ferita alla mano destra.

Il giovane macellaio Romeo Pasco, di 16 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 6, iermattina alle 10, lavorando riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Disgraziati accidenti. Ieri, verso le 5 pom., Rosa Braida, di 25 anni, abitante in via Arcata N. 4, nel tirar giù da una scansia di cucina una stoviglia fece cadere accidentalmente un coltello appuntito, e questo colpendola alla parte superiore del braccio sinistro, le cagionò una ferita con abbondante emorragia.

Fasciatasi alla meglio, si recò alla Guardia medica, dove il dottore le prestò le cure opportune.

Il ragazzo di 13 anni Cesare T., figlio del proprietario di un veliero attualmente ormeggiato alla riva Grumula, ieri, nel pomeriggio, scese a terra e si mise a giocare con un suo coetaneo. Durante il giuoco il T. raccolse da terra un pezzo di legno e lo lanciò contro il suo compagno ma invece di colpire questo colpì all'occhio destro il ragazzo di otto anni e mezzo, Guglielmo Comel, abitante in via Pozzo di Crosada N. 8, che passava per caso. Il povero piccino riportò una ferita piuttosto grave e fu accompagnato all'ospedale. Il T. fu accompagnato alla Polizia, dove spiegò come il fatto era accaduto.

Cadute. Il girovago Giacomo Budorich, di 54 anni, abitante in via della Cattedrale N. 2, ieri, cadendo, riportò due ferite alla mano sinistra.

Michele Ceresin, di 15 anni, mozzo a bordo del piroscafo „Olimpo" ieri, cadendo, riportò una distorsione alla mano sinistra.

Ottennero le opportune cure all'ambulanza dell'„Igea".

Lesioni accidentali. L'agente di commercio, sig. Alberto Doria, di 20 anni, abitante in via del Solitario N. 24, ieri mattina alle 10, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 11.10, ore 2 pom. 17.5 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 767.2 — Alta marea 8.36 pom. 8.41 p. Bassa marea 2.43 ant. 2.25 pom.

Ogni giorno una. Un impiegato inamovibile.

Il capo sezione si lagna amaramente col capo divisione delle assenze continue di un impiegato.

— Abbiamo avuto pazienza anche troppo, signor commendatore, egli non è in ufficio perchè non viene mai.

— Dal momento che non viene mai - esclama gravemente il capo divisione - io sono disarmato. Non si può licenziare un impiegato che non c'è.

Teatri e Concerti

Verdi. Iersera, col teatro non molto popolato nella platea e nei palchetti, ma popolatissimo nella galleria e nel loggione, si diede l'«ultima definitiva» di «Tosca». Essendo indisposto il signor Innocenti, la parte di «Cavaradossi» fu assunta quasi senza prove dal tenore Giovanni Montignani, il quale, in possesso di una voce non molto forte ma, in compenso, delicata e facile, attore elegante e spigliato, conseguì un ottimo successo. Fu calorosamente applaudito alla romanza del primo atto, dovette replicare quella del terzo, e divise gli applausi con la De Macchi all'ultimo duetto. Applauditi come sempre la signora De Macchi e il baritono Camera, entrambi splendidamente in voce. Un applauso caloroso salutò pure il Carbonetti al suo presentarsi.

Ottimamente l'orchestra diretta dal m.o Gialdini.

Questa sera e domani, riposo; sabato prima rappresentazione della «Germania».

Filodrammatico. Alla replica del dramma di Brieux: «La piccola amica», la recitazione procedette più sicura e più viva della prima sera. Non mancarono applausi dopo ogni atto alla signorina Montagna, al Pezzinga, al Borgato.

Questa sera «Il padrone delle ferriere».

COMUNICATI)*

RINGRAZIAMENTO.

Mi sento in dovere di porgere pubblicamente i sentimenti di perenne gratitudine al valentissimo medico **Dott. Marcello Goldhammer**, che scienza e cuore prestò alla mia consorte per strapparla da certa morte.

Claudio Moretti

Consortisti!

Il sottofirmato Comitato elettorale raccomanda caldamente ai vostri suffragi per l'elezione delle cariche consorziali del

Banco Operaio di Mutui Prestiti

i seguenti signori consortisti, tutti a voi favorevolmente noti, per le loro proficue prestazioni a vantaggio del nostro Consorzio:

a Vice-Presidente:
Avvocato Giuliano Perco

a Direttori effettivi:
Enrico Arnerrytsch - Emilio Fano
Enrico qm. Carlo Gortan - Giuseppe Petris

a Direttore sostituto:
Pietro Trani di Lorenzo

a Revisori:
Giuseppe Ballis - Antonio Dudovich
Giacomo Liebermann - Ernesto Oblak
Teodoro Puppis.

Per il Comitato elettorale
Pietro Beck, presidente.

Trieste, li 26 Marzo 1903.

NB. L'elezione avrà luogo Domenica 29 corr. — L'urna per la deposizione delle schede sarà esposta nella sede consorziale dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 3½ impoi al luogo di riunione.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La fabbrica OVATTA
di Bielitz
CERCA ABILE RAPPRESENTANTE
PER IL LITORALE.
Preferito chi ha cognizione del ramo.
Offerte sub „Z. S. 3011-3" al „Piccolo".

GRANDE CASA VIENNESE
in macchine per ordigni da lavoro
CERCA attivo e ben conosciuto TECNICO
quale SUB-AGENTE per Trieste.
Offerte sub «W. Z. 1941» dirigere a Rudolf Mosse Vienna I, Seilerstätte 2.

Il Dr. RODOLFO FUCHS
MEDICO-DENTISTA
via delle Poste vecchie 14, II p.
RICEVE:
dalle 9 ant.-1 pom. e dalle 3-6 pom.
Giorni festivi dalla 9 ant. alle 12.

RECENTE ARRIVO
Stoffe per Soprabiti
SPLENDIDE NOVITÀ.
Stoffe per Abiti di rigore
NUOVO NEGOZIO
Giuseppe Cerne
Piazza Grande 2, Casa Pitteri.

RAPPRESENTANTI
per tutte le città di provincia vengono assunti verso buona provvigione da primaria
Fabbrica Gelosie e Rouleaux
Gli stessi possono assumere anche la rappresentanza della nostra fabbrica oggetti di vimini. Offerte sub: «Guter Verdienst 1818» a Rudolf Mosse, Vienna I, Seilerstätte 2.

APPROFITTARE! Petrolio doppio raffinato superiore
vasi originali a f. 2.60 restituendo il vaso. Franco a domicilio
Drogheria C. STECHER, Riborgo - Telefono 806

I. R. Ufficio autorizzato dalle autorità superiori
per
Questioni Militari
VIENNA
I, Rotenturmstrasse 31.
Consigli e informazioni, ogni genere di petizioni, interventi, ecc. ecc.

Essendo
PROSSIMO
il
TRASLOCO
della Ditta
Ugo Dragovich
PIAZZA PICCOLA, dietro il Municipio
tutte le merci esistenti nel deposito, cioè
Telerie, Cotonerie, Tovaglierie
ecc.
vengono vendute
a prezzi straordinariamente bassi
per procedere in breve agli acquisti di merce fresca destinata al nuovo negozio.

LICEO MUSICALE
DI TRIESTE
Autorizzato dalle Autorità scolastiche provinciali
Il Direttore m.° Roberto Catolla riceve giornalmente dalle 7-8 pom. Il Segretario dalle 1½-6 pom. Programmi degli studi gratis e franco alla sede: Via S. Caterina N. I, I p. (angolo Corso).

Da lungo tempo atroci dolori al nervo sciatico mi obbligavano a letto, nè per me, c'era più speranza di guarigione, giacchè i molti rimedi usati non erano che palliativi ai quali s'alternava una serie di leggiero miglioramento ad una serie ben più forte di dolori. Fui consigliato ad usare il preparato Antireumatico Godina. Il credereste? Sulla seconda boccetta, come per incanto, m'alzai da letto, sulla terra ero bello e guarito. Ringrazio infinitamente e col cuore riconoscente mi dichiaro
Domenico Menestrina
Cadine 28-5/1901

PROMESSE
TIBISCO
a fior. 3.25 Vincita C. 180,000.
In Trieste vende e spedisce la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Elisire di China ferruginoso
SUTTINA.
Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco, convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25, Trieste

Apparati
Solo fabbricati di primo ordine
come pure tutti gli accessori fornisce a prezzi modici verso
piccole rate mensili
Cataloghi illustrati gratis e franco.
BIAL & FREUND
VIENNA XIII/1 e BRESLAVIA II.
Fotografici

Tubi di ferro „Mannesmann"
Tubi per caldaie nonchè tubi per gas in tutte le dimensioni, così pure tutte le altre qualità di tubi a prezzi della concorrenza offre la
Deutsch-Oesterr. Mannesmannröhren-Werke
di KOMOTAU (Boemia).
Rappresentanti su tutte le principali piazze.

Brevetti d' invenzione
procura l'ingegnere
M. GELBHAUS
autorizzato e perito giurato per le patenti.
Vienna VII, Siebensterngasse 7, in faccia all' I. R. Uff. brev.
Informazioni dà la Ditta
Ingegneri G. A. MAGLICH & C.
Trieste, via dei Forni N. 9.

Acidità, catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che dà stitichezza*) si guariscono con la gustosa China Pacelli Effervescente.
Nelle suddette malattie adoperare unicamente la *China Pacelli*, giacchè l'uso continuo del bicarbonato di soda e delle acque gazzose *nuociono alla salute*. Aumenta l'appetito, è rinfrescante, aiuta la digestione difficile ed allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto lire 1.50 e 2.— (per posta come campione lire 0.60 in più).
Guardarsi dalle dannose falsificazioni o sostituzioni, chiedendo nell'acquistarla China Pacelli. Chiederla al Laboratorio Pacelli, Livorno.
In Trieste vendesi dalle farmacie Serravalle, Suttina.

FABBRICA
MOBILI
Trieste, Via Tesa 52 A
(edificio proprio)
— DI —
Alessandro Levi-Minzi.
Magazzini:
Piazza Rosario N. 2
(EDIFICIO SCOLASTICO).
Non si teme alcuna concorrenza nè per i prezzi nè per la qualità della merce.
Si assumono ordinazioni anche su disegni speciali.

...adagiato su di un divano, con la testa appoggiata su un monte di cuscini, secondo gli ordini del dottor Rouger.

Un servo di Meyan era andato a cercare una barella e dei portatori.

Il signor d'Orgeval, che aveva relazioni d'amicizia con la viscontessa Maria, era rimasto con lei, Saturnino e Giovanni nello studio del pittore.

La signora di Gerigny, immobile, ... parve nella sala.

Maria alzò la testa al rumore dei passi del dottore, e subito lo riconobbe.

Andò verso di lui e gli disse:

— Posso recarmi presso mio marito?

Il dottore comprese che non bisognava rispondere con brutale *no* e ricorse ad una scappatoia.

— Sì! ...

— Chi meglio di me potrebbe ... stargliele?

— Volete che io vi dica la verità, ve la dirò dunque: vostro marito ha avuto una palla che è penetrata nel polmone destro.

«Adesso egli giace senza sentimenti e verrà trasportato su una barella all'albergo dei Due Continenti, da un ... sala, indicibilmente sovreccitata.

— Si son veduti dei malati rivivere ... pronti a tutto per salvarli.

«Se mio marito può esser salvato, non lo sarà che per me, perchè io sola l'amo abbastanza per infondergli vita, al bisogno.

Ed esaltandosi a misura che parlava, aggiunse:

La viscontessa si era seduta ... sorta nei suoi pensieri.

... di fuori, s'intese scricchiolare la sabbia del viale, sotto il passo pesante di due uomini; ed ella, come avvertita da un segreto istinto, di ciò che accadeva, si alzò precipitosamente.

Prima che d'Orgeval e il dottore potessero impedirglielo, con rapida mossa ...

... vale detto poco prima «Se tenterete di vedere il signor di Gerigny, voi lo ucciderete».

— Dio! - pensò - purchè egli non abbia veduto!

(Contin...

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inseriti

Goldoni. Lo scarso pubblico, quasi esclusivamente composto di appartenenti alla colonia tedesca, mostrò di divertirsi ed applaudì i dieci quadri della leggenda poetica «Biancaneve ed i sette nani» tratta dalla nota favola di Grimm e musicata da Franz Abt.

Il lavoro venne posto in iscena con grande cura e con lusso di scenario, dalla signora Rosina Severa; ed eseguito dalla signorina Heinrich, protagonista, dalla signorina Höllerl, «Regina» e da alcune signorine appartenenti al coro del locale «Männergesangverein». Gli intermezzi furono declamati dalla signorina Sollinger. Al quadro finale si produssero in un balletto ben riuscito otto ragazzine istruite dalla maestra signora Jaksch.

Non è il caso qui di dare un giudizio particolareggiato su tal genere di lavori, che se piacciono in Germania, non riusciranno mai a divertire i nostri pubblici, e tanto più perchè questa favola di «Biancaneve» è un lavoro da educandato fatto per divertire i bambini, e come tale può passare; ma non reggerebbe ad una critica nemmeno per la scolastica esecuzione datane dalle volonterose esecutrici.

Lo spettacolo, che si dava a beneficio delle Colonie feriali, si replicherà domani sera alle 8; e sabato alle 4 pom. se ne darà una rappresentazione a prezzi ridotti, dedicata ai fanciulli.

Fenice. Numerosissimo pubblico alla rappresentazione diurna, scarso alla serale.

Oggi ha luogo la serata a beneficio della coppia volante «The Zoes», oltre ai soliti numeri, si produrrà per la prima volta l'«Uomo scimmia».

Domani serata «High life» con numeri di attrazione.

Serata musicale. Ecco il programma della serata musicale che sosterranno domenica sera alle 8, nella sala della Società Filarmonico-drammatica, le allieve del m.o Emilio Russi, con la gentile partecipazione del prof. Eugenio Ballarini.

1. Saint-Saëns: Variazioni e fuga. signorina Dora Cabalzar. - 2. a) Schumann: Traumes Wirren, b) Reinhold: Im Rosengarten, c) Moszkowski: Etincelles, signorina Alice Cantoni. - 3. a) Grieg. Papillon, b) Sgambati: Studio melodico, signorina Nella Heiland. - 4. a) Chopin: Impromptu, b) Sgambati: Ländler, signorina Ida Elsa Harrer. - 5. Ph. Scharwenka: Sonata per piano e viola, signorina Dora Cabalzar e prof. Eugenio Ballarini. - 6. a) Longo: Serenata, b) Sinding: Frühlingsrauschen, signorina Bice Aubel. - 7. Raff: Moto perpetuo, signorina Ida Elsa Harrer.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Nella Montagna - (ore 8) - «Il padrone delle ferriere», in 4 atti.
TEATRO FENICE — Circo equestre Guillaume. (ore 8) - Spettacolo variato.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Euterpe» e «Venus» da Venezia, il secondo con 45 passeggeri, «Africa» da Alessandria, Brindisi e Gravosa con 84 pass., «Selene» da Cattaro e Corfù; il piroscafo italiano «Solunto» da Palermo e Catania; il piroscafo a.-u. «Budapest» da Dulcigno con 5 passeggeri, e il piroscafo inglese «Volturno» da Hull e Catania.

— Partirono il lloydiano «Metcovich» per Metcovich, e il piroscafo a.-u. «Hungaria» per Cattaro.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Aristea» partì ieri da Newcastle per Trieste, «Klek» arrivò il 23 a Port-Elisabetta (Algoa Bay), «Indeficenter» da Braila arrivò il 23 a Civitavecchia, «Adria» il 23 a Gibilterra, «Nagy Lajos» il 23 a Bahia, «Jokai» partì il 23 da Liverpool per Glasgow, «Szell Kalman» diretto a Liverpool passò Pera il 23.

Il bark «Tilde», cap. Luca Prischich, da Marsiglia, arrivò il 23 a Caienna. A bordo tutto bene.

Sinistri marittimi.
Abbiamo riferito che durante la seconda decade del corrente mese parecchi piroscafi hanno incontrato lo scafo mutilato del bark norvegese «Svyst-Jerne», il quale, in preda alle fiamme, era stato abbandonato dall'equipaggio. L'ultimo (almeno per ora che si sappia) a vedere il suddetto scafo, fu il capitano del piroscafo triestino «Anna», che lo incontrò il 17 corr. a circa 10 miglia all'ovest dell'Isola di S. Pietro. Già allora il piroscafo di salvataggio «Marius Chambon», del porto di Marsiglia, da quattro giorni era partito in cerca del bark. Ora sappiano che il «Marius Chambon», a malgrado delle più diligenti ricerche durate otto giorni, non è riuscito a rintracciare il «Svyst-Jerne». Questo bark, al comando del cap. Giorgio Berg, era partito da Trinidad il 12 gennaio scorso, con carico generale di 1500 tonnellate di merci per Marsiglia.

Dell'equipaggio, fin'ora, non si ha alcuna notizia.

— Otto giorni fa giungeva notizia che il grande piroscafo inglese «Kelvinside» si era arrenato all'imboccatura del fiume Para (Brasile). Ulteriori notizie confermano l'avvenuto arrenamento, non solo, ma dicono pure che tutti i tentativi fatti pel salvataggio non hanno servito ad altro che a peggiorare la posizione del piroscafo, il quale è da considerarsi come totalmente perduto. Il carico si componeva di frumento e lana per Anversa, il quale è pur esso perduto.

Il valore complessivo del carico e del vapore superava i sei milioni di franchi. La piazza di Anversa soltanto risente un danno di circa 3 milioni, e si cita un solo assicuratore, il quale, in causa del naufragio, rimarrà danneggiato per la cifra di 2.400.000 franchi.

Bastimento incontrato.
Il comandante del piroscafo inglese «Gordonia», capitano T. Williams, arrivato il 24 a Genova da Barry, riferisce che il 21 corr., a 20 miglia a Sud di Capo S. Sebastiano, incontrò il bark italiano «Marion», diretto a Genova, il cui comandante gli segnalò di essere deficente di provviste. Il cap. Williams lo rifornì di due sacchi di biscotti, di due di patate e di uno di cipolle.

All'infuori di questo, a bordo tutto bene.

25 marzo.

Da GORIZIA.

— Nuova cella telefonica.
E' stata adibita al pubblico servizio la nuova cella telefonica nell'Ufficio postale N. 3 in via dei Signori.

— Adunanza.
Domani, giovedì, alle 3 pom., verrà tenuta nella sala comunale di Corso Verdi l'adunanza costitutiva del Consorzio dei bandai.

— Per la colonia tedesca.
Il 27 del venturo aprile la compagnia tedesca di Gustavo Olmar inizierà una decina di rappresentazioni al nostro Teatro.

Da SAGRADO.

— Echi delle elezioni comunali.
In omaggio dei neoeletti consiglieri ieri sera alle 9 venne improvvisata una serenata dalla banda della vicina Fogliano, che percorse il paese tra continui evviva ai neoeletti consiglieri liberali.

— Uno degli eletti
a far parte del Consiglio non è Lauro Fonellini, come comparve per errore stampato, ma Lorenzo Forcellini.

Da ZARA.

— Lega Nazionale.
Ieri a sera, presieduta dal signor Michelangelo Luxardo, si tenne l'annuale adunanza del gruppo locale della Lega. Il signor Luxardo commemorò con belle parole il defunto dott. Cofler e pur ricordò il recente lutto per la perdita dell'illustre cav. Marassovich di Scardona. (L'assemblea assorge).

Accenna alla necessità di ampliare i locali scolastici e di aumentare i maestri. Ai maliziosi danneggiamenti subiti all'esterno dagli edifici scolastici della Lega si aggiungono ora malefizi avversari che vorebbero aver effetto nell'interno della scuola. Si insinua, cioè, che il gran numero degli scolari della Lega non sappia l'italiano; insinuazione distrutta dalla realtà delle cose. Chiuse, fragorosamente applaudito, con un nobile appello alla concordia degli animi e dei voleri, nell'interesse della Lega, e citando le parole di Riccardo Pitteri in omaggio al patriottismo di Zara.

Fu pure molto applaudita la relazione virtuale fatta dal segretario del gruppo, signor A. Scharlach, il quale notò i confortanti e costanti progressi del gruppo; rilevò la imminenza dell'apertura di scuole femminili della Lega a Sebenico e a Spalato ed espresse fervidi ringraziamenti al podestà Ziliotto, alla redazione del «Dalmata» alla gioventù e in genere a tutti i forti sostenitori della Lega.

Il cassiere signor M. Persicalli, di una operosità veramente ammirevole diede indi il rendiconto finanziario per la gestione del 1902, che segna un introito totale di **cor. 30.126.37** (fragorosissimi applausi).

Indi si procedette alla nomina della direzione. Riuscirono eletti ad unanimità: a presidente: Michelangelo Luxardo; a vice-presidente: Eugenio dott. Rolli; a cassieri: Manfredo Persicalli e Francesco Salghetti; a segretari: Angelo de Scharlach, Pietro Giuppanovich, Pietro Biasutti; a direttori Demetrio Medovich e Vincenzo Chiuzzulin.

Infine con un voto di plauso alla benemerita direzione, proposto dall' onor. Krekich, e votato con entusiasmo, si chiuse l'adunanza.

— Teatro Giuseppe Verdi.
Ieri a sera il giovanissimo violinista Otto Silhavy e la gentile concertista di piano Ida Suske ottennero un gran successo virtuale al nostro teatro, vivamente ammirati e plauditi. Ma l'insuccesso finanziario è stato completo, perchè il nostro pubblico non ha trasporto per questo genere di produzioni, seppure abbia molta passione per la musica.

— Il furto scoperto.
Gli oggetti preziosi, che il manovale Sichich andava ad impegnare a questo Monte di Pietà, e che vennero tutti in possesso della locale polizia comunale a merito dell'ispettore superiore sig. Bressan, appartengono effettivamente al santuario della B. V. delle Grazie di Ragusa. Gli oggetti, numerati a punzone corrispondono perfettamente all'elenco mandato qui da Ragusa.

Se la polizia di Ragusa avesse subito mandato l' elenco in circolare non sarebbero passati tanti giorni dal furto alla scoperta dei manutengoli.

Il Sichich continua ad asserire di aver ricevuti gli oggetti da uno sconosciuto. Anche la moglie di lui venne arrestata e i loro tre figliuoletti presi in custodia da una donna, a spese del Comune.

Incastro.

Se in un osso m'intrometto
Ho perduto l'intelletto.
N. N.

Spiegazione del giuoco precedente:
OSTI—NAZIONE; ACQUA—VITE

PROTOCOLLAZIONI

presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo

INSCRIZIONI: *Banca cooperativa agricola, consorzio registrato a garanzia limitata* con la sede in Gorizia.

Il Consorzio ha lo scopo di procacciare il credito ai propri consortisti con la mutualità e col risparmio, coadiuvando al miglioramento delle condizioni agricole, industriali e rurali dei suoi componenti. La presidenza è formata da: dott. Emilio Nardini in Gorizia, presidente; Francesco Vergna in Farra, vicepresidente; cav. Alessandro Blasig in Ronchi, Paolo Cicutta in Lucinico, Michele Culot in Gorizia, Ermenegildo Nigris in Gradisca, Luigi Resen senior in Gorizia, Vincenzo Seccardi in Dolegna. La firma del consorzio viene apposta validamente dal presidente e da un altro membro della presidenza. La garanzia dei consortisti è limitata.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 25 Marzo.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit —.—, Staatsbahn —.—, Alpino —.— La borsa di Berlino chiude debole: Credit 217.50 (217.90), Disconto 195.25 (196.60), Italiana 103.60 (103.50). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.05), Rendita —.— (102.72), Meridionali —.— (705.50) Mediterranee —.— (490.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 98.97 (99.05), Italiana 102.55 (102.65) Spagnuola 91.25 (91.55), Banche Ottomane 609.— (611.—), Rio Tinto 1284 (1310), Lotti turchi 129.50 (130.50).

Dopo borsa telegrafano da Parigi: «Giornata agitata, realizzi generali sul ribasso delle Rio Tinto e sull'incessante reazione del Consolidato inglese, che oggi in apertura si quotava a 90$^{1}/_{16}$. Berlino più debole.

Qui Rendita italiana da 101.50 a 101.90, Credit da 688.— a 690.—.

Parigi 25. Chiusa. Rendita francese 3% 98.97, Rendita italiana 5% 102.55, Rendita spagnuola esterna 91.55, Azioni Banca ottomana 609.—.

Parigi 25. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 30.30, Cambio Londra 251.75 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.75. Rendita ungherese in oro 4% 103.70 Länderbank —.—, Lotti turchi 129.50, Banca di Parigi 1100. Azioni Meridionali italiane 704.—. Rio Tinto 1284. debole

Cereali. *Londra* 25. Frumento future Mr.a ket mese corr. 6.7$^{1}/_{2}$, giugno 6.4$^{1}/_{2}$, per luglio 6.4—, Formentone aprile —.—, giugno 4.3$^{1}/_{2}$.

Metalli. *Londra* 25. Stagno Straits. Aperl. 134$^{1}/_{2}$, Chiusa 134.$^{5}/_{4}$, Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 63.$^{5}/_{8}$, p. 3 mesi 63$^{5}/_{8}$.

Petrolio. *Anversa* 25. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 50.25, per aprile 50.—, maggio-agosto 51.75, settembre-dicembre 53.—. calmo

Segala. *Parigi* 25. Mese corrente 16.50 per aprile 16.50, maggio-agosto 16.50, settembre-dicembre 15.25. calm.

Frumento. *Parigi* 25. Mese corrente 23.15, per aprile 23.30, maggio-agosto 23.35, Settembre-Dicembre 23.15. calmo

Farina. *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.35, aprile 30.60, maggio-agosto 30.80, Settembre-Dicembre 29.20. calmo.

Spirito. *Parigi* 25. Per mese corrente 49.—, aprile 49.—, maggio-agosto 49.25, settembre-decembre 40.25. fermo

Zucchero. *Parigi* 25. Greggio 88° uso nuovo 21.25-21.75 calmo. bianco per mese corrente 25.25.—, p. aprile-giugno 25.37$^{1}/_{2}$ calmo maggio-agosto 25.87$^{1}/_{2}$, ottobre-gennaio 27.62$^{1}/_{2}$. Raffinato 93.— a 93$^{1}/_{2}$.

Londra 25. Java a scell. 10.9. Rappe greggio a sc. 8$^{5}/_{16}$ fiacco

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.
Stampato ed edito dallo
"Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

†

FRANCESCA Ved. EMALDI

spirò oggi alle 5 pom., munita dei conforti religiosi.

L'addoloratissima figlia **Rosina** mar. **Lonza**, il figlio **Luigi** (assente), il genero **Antonio Lonza**, la cognata **Ida** (assente) ed i nipoti ne dànno il triste annunzio.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, li 25 Marzo 1903.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il pubblico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

CERCANSI ogni paese austriaco, uomini, donne ed un rappresentante per affidar loro lavoro in casa, articolo novità, sorprendente, facile, lucroso, meravigliosa invenzione, mai vista. Spediscesi gratis, franco domicilio, elegante campione, spiegazione. Scrivere Società italiana, Corso Umberto I, N. 462, Roma. 1365

CERCASI cameriera tedesca, sappia bene servire, stirare, cucire. Indirizzo al Piccolo. 3743

CERCASI ragazzo con paga per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 3751

RICERCANSI due signorine per scrittoio. Offerte sub «Diligenza» al Piccolo. 3919

RICERCO garzona sarta e mezza lavorante. Indirizzo al Piccolo. 4091

CERCO lavorante legatore di libri. Madonna del Mare N. 6. 4078

CERCO garzona sarta da donna. Santa Maria Maggiore N. 2, II. 4077

RICERCASI ragazza per tutto assieme, capace di cucinare; buon salario. Indirizzo al Piccolo. 4071

RICERCASI cuoca per osteria. Via Solitario 2, osteria «Andemo de Tonin». 4081

RICERCANSI prontamente brave ragazze sarte donna. Madonna Mare 14, secondo. 4064

RICERCASI prontamente lavorante sarta donna. Ireneo 3, porta 1. 4065

RICERCO prestaservizi molto pulita due ore mattina. Indirizzo Piccolo. 4066

RICERCASI mezza lavorante sarta donna. Via Castaldi N. 4, secondo. 4043

RICERCASI donna di servizio per tutto il giorno, capace, non vecchia. Indirizzo al Piccolo. 4072

RICERCASI garzona modista. Salone mode Corso 1, primo. 4093

RICERCASI prestaservizi, tre ore mattina, venerdì, sabato dopopranzo, corone 20. Indirizzo Piccolo. 4094

RICERCASI ragazza sarta. Via Seminario N. 2, II piano. 5585

DONNA di servizio ricercasi per famiglia di marito e moglie, preferita slava. Rivolgersi: via Stadion N. 7, III piano, destra. 4088

PRIMARIA ditta ricerca praticante. Rivolgersi Schenker C.o, Riva del Sale 1. 4095

FUOCHISTA macchina vapore, ottimi attestati, cerca essere occupato presso stabilimento industriale. Indirizzo Piccolo. 4069

STIRATRICE cerca prontamente garzona con paga. Via Solitario N. 10. 4048

PUNTATRICE abile per macchina litografica col punto, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 3803

OFFRONSI moglie, marito calzolaio, senza figli, come portinai. Indirizzo Piccolo. 3798

STABILI. Offresi amministratore attivissimo, solide garanzie. Offerte «Buon Volere» Piccolo. 4058

ISTRUZIONE

SIGNORINA distinta impartisce lezioni francese. Offerte sub «Francia» Piccolo. 3837

AFFITTANZE

UFFICIALE cerca grande stanza, elegantemente ammobiliata, con entrata libera. Offerte «W. K.» Hotel Garni. 3911

RICERCASI cameretta ammobiliata, prezzo basso, presso piccola famiglia. Offerte «Cinque» Piccolo. 4055

RICERCASI stanza grande e una piccola, vuote, comodità cucina. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Montevideo». 4052

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, fiorini 10. Farneto 25, secondo, sinistra. 4086

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, escluse signore. Piazza Borsa 6, porta 11. 9757

AFFITTASI stanza ammobiliata presso tedeschi, 9 mensili. Via Poste nuove 2, II. 4050

AFFITTASI per agosto quartierino bello, due stanze, camerino, cucina, vicinanze Palazzo Poste. Indirizzo Piccolo. 4057

AFFITTASI stanza ammobiliata, centrica posizione, con costo. Indirizzo al Piccolo. 3916

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, con costo, fiorini 26 mensili. Indirizzo al Piccolo. 4042

AFFITTASI stanza ammobiliata, gas, nettezza. S. Francesco 16 B., porta 8. 9752

AFFITTASI bellissima stanza, uso scrittoio, con gas. Poste vecchie 2. 3720

DA affittare camere ammobiliate, una con due letti, volendo costo. Valdirivo 28, primo. 3966

DA affittare stanzetta chiara, ammobiliata. Via Boschetto 5, porta 3. 4045

ACQUEDOTTO affittasi agosto, secondo, signorile, tre stanze, camerino, poggiuolo; quartierini due stanze, camerino. Indirizzo Piccolo. 9758

QUARTIERI di lusso, ville, villini, campagne, affittansi. Corso 20, pianoterra. 4060

BELLA stanza ammobiliata affittasi. Via S. Francesco 10, primo. 4054

1755 quartieri, magazzini, botteghe, ville, stalle disponibili. Via dell'Istituto 7, «Affittanze». 3849

PICCOLA distinta famiglia tedesca affitta stanze ammobiliate, con costo, oppure vuote. Belvedere 23, II. 4061

STANZINO affittasi per signore. Piazza Goldoni 9, III piano, 12. 4047

QUARTIERE due e tre camere, camerino e cucina, con conforto moderno, appigionasi. Stabile architetto Ferluga, via Canova tra le vie Pietà, Foscolo. Rivolgersi amministrazione stabili Lavatoio 2, I piano. 9739

QUARTIERI tre camere, camerino e cucina affittansi pel 24 maggio. Via Stadion 20, terzo. 3903

QUARTIERI affittansi. Rivolgersi via S. Francesco 16 C., portinaio. 3097

BARCOLA affittasi villino con giardino al mare. Cergol, commestibili, coloniali. 3884

MAGAZZINO e bottega affittansi pel 24 agosto. Via Parini 3. 3902

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CAMPAGNA ACQUISTEREBBESI FRIULI austriaco, italiano, media estensione; inviare precise indicazioni fermo posta Centrale Trieste tutto marzo sub «Agricoltore», da ritirasi mediante scontrino. 3782

RICERCASI osteria; trattoria da affittare, comperare. Indirizzo: Matteo Paic, Ghega 8. 4010

ACQUISTEREBBESI un portone 160-250, 5 finestre eguali con inferriata metri uno per due circa. Indirizzo Piccolo. 4067

PIANO buona voce e di prima fabbrica viene ricercato. Offerte sub «Preiswürdig» al Piccolo. 3501

VENDESI deposito vini, oppure consegnasi a conduttrice. Zanier, Caffè Armonia. 4044

VENDESI oggi, 4 alle 6, fornimento stanza letto fiorini 60. Via Barriera vecchia 5, porta 22. 4051

VENDESI bagno tutto rame, relativo scaldatoio gas, tubi, tenda nuova per poggiuolo, tubo annaffiatore. Giulia 23, primo. 4074

VENDONSI rastelli di legno uso giardino, 2 metri altezza, 120 metri. Via Alighieri 1, falegname. 3841

VENDESI casa signorile con 36 locali ed acqua, in luogo dell'Istria, situato su colle ameno, coperto di viti ed olivi, vista stupenda, estate fresca, stazione ferroviaria, medico, telegrafo e posta. Eccellente occasione. Indirizzo Piccolo. 3959

DA vendere vestito poco usato, completo; figaro e sottana per questa stagione, stoffa fina e moderno, mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 4083

DA vendere caffè, centrica posizione, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 5582

CAFFE' Restaurant con grande giardino, affare garantito, vendesi buone condizioni. Sub «Restaurant» Piccolo. 4092

OCCASIONE vendesi grammofono, dischi, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 4089

BICICLETTA Helical Premier vendesi Ponte della Fabbra 2, porta 6. 4090

MACCHINA da scrivere Yost vendesi causa partenza corone 180. Indirizzo Piccolo. 4089

DUE letti moderni, due suste nuove, sgabelli marmo nero, vetrina cucina, vendonsi. Barriera 25, III. Meggiorini. 5584

OCCASIONE vendesi splendida stanza matrimoniale opaca, quasi nuova, marmi rosa, e stanza letto nuova una persona. Esclusi i rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3557

LETTO massiccio vendesi fiorini 6. Salita Promontorio 1, porta 15. 4073

MOBILIO, causa partenza, vendesi, buon prezzo. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4046

SINGER originale, buonissima, vendo fiorini 20, immediatamente. Indirizzo al Piccolo. 5583

SOPRABITO ottimo stato, prezzo mite, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4062

BICICLETTA fiorini 30. Barriera vecchia 13, negozio manifatture. 3892

SINGER garantita, nuovissima, vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 3860

LE FIGARO, THE TIMES, cedonsi in seconda lettura, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3749

PASTICCERIA vendesi, centrica posizione, causa ritiro principale. Indirizzo al Piccolo. 2010

BOTTEGA commestibili da vendere prontamente, buona posizione, piccolo capitale. Rivolgersi Farneto N. 14, p. II. 3645

STANZA da letto e pranzo, lavoro solido, elegante, noce americana, da vendere a prezzo favorevole. Piazza Valle 1, falegname. 3649

OCCASIONE; vendesi causa partenza bel cane giovane, grande, bernardino. Rivolgersi Teatro Fenice, dalle 11 alle 2. 3811

MOBILI! splendida occasione, 20% ribasso. Esposizione Palazzo Diana, Piazza San Giovanni 5. Dallatorre. 3941

PRIMARIA trattoria città, vendesi prontamente, ottimo affare speculativo. Indirizzo Piccolo. 3943

ACQUEDOTTO 5, vicino Caffè Chiozza, mobili, tappezzerie, sedie, letti pieghevoli, roulettes, a prezzi bassissimi; con garanzia. 3942

BICICLETTA signora, quasi nuova, accessori, vendesi, prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 3970

APPARATO per travaso birra, completo, vendesi prezzo occasione. Meccanico Piazza Legna 10. 3971

STABILE nuovo, occorre saldo cassa 20 mila, questi rendono 4100. Sub «Casa» al Piccolo. 4092

DIVERSI

INCONTRO. Quel breve istante mi fece dimenticare tutte sofferenze passate. 40

CERCO socio attivo con piccolo capitale per rappresentanze. Indirizzo al Piccolo. 4049

2500 fiorini, prima intavolazione, ricercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4059

NEGOZIANTE cerca fiorini 1000 per due mesi, buon interesse, forte garanzia. Offerte sub «S. M.» al Piccolo. 3772

FAMIGLIA tedesca d'un impiegato dà costo a distinti signori garantendo buona cucina sia tedesca che italiana; vicinanze della Stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo. 4056

SALA D'Aquino. Torrente 10. Illuminazione elettrica, ventilatore, con teatro, cedesi alle migliori società. Buone condizioni. 3127

PROCURANSI ratealmente oggetti preziosi, prezzi come ai contante, piccoli mutui. Rispondesi alle sole lettere firmate con indirizzi. Scrivere Falazzi, Posta Giardino. 4053

PIUMISTA con vendita piume eseguisce qualsiasi lavoro in tintura, ricciatura. Latte, Corso 8, porta 9. 4084

VENDITA straordinaria, grande ribasso, chiffon, cotonine, telerie, tovaglierie, seterie, stoffe donna, stoffe mobili, cortinaggi stoffa, cortine merlo, vetrage, maglie Jäger, calze filo scozzesi, fazzoletti battista, merli. Cavana 13. 4087

FORMAGGIO pecorino fresco 56, vecchio 60, Marsala 50 la bottiglia. Via Fontanone 9. 4082

SOPRABITI da uomo 8.50, 10.50, 12.50, 15.50. Soprabiti da ragazzi 5.50, 7.50, 9.50. Jess, Barriera 15. 4087

SACCHETTI mezza stagione signora 4.50, paletoncini corti 7.50, lunghi 9.50, mantelline 2.50, mantelli 4.50, mantiglie merlo 10.50. Jess, Barriera 15. 4087

CONTINUA **la vendita dei giocattoli a prezzi ridottissimi, nel negozio chincaglie Carlo Cozut, Corso 17 (angolo piazza S. Giacomo).** 4083

SCOPE, scopette di puro crine, spazzole da parchetti, scope novità per la polvere, piumini, nettapiedi. Macchine parchetti, sistema praticissimo, fiorini 4 presso Angeli, Canale 5. 3357

PORTAMONETE elegantissimi, recente arrivo, ultima novità, nonchè portafogli finissimi, necessaire da viaggio, borsette da mano e da appendere, le più recenti novità, prezzi d'impossibile concorrenza. Novità profumi 50 soldi. Angeli, Canale 5. 3357

AVICOLTURA stabilimento governativo Priedor, Bosnia, offre uova di incubazione di pura razza delle diverse qualità di galline, anitre, oche. Prospetti gratis e franco. 2243

PANORAMA via S. Giovanni, casa Salem. Interessante viaggio a Cristiania, capitale della Norvegia. Vedute nuove. 4079

TOSSE, raffreddori, catarri ottimo rimedio il Te Emolliente Farmacia Rovis. 814

SOSPENSORI, grandiosissimo assortimento, da soldi 20 in poi. Gàl, Corso 4.

PRESERVATIVI francesi, grandioso assortimento, Gàl, Corso 4; catalogo richiesta gratis. 3506

M. Gàl ✚ Trieste, Corso N. 4
Specialità articoli per ammalati
CALZE ELASTICHE, VENTRIERE, CINTI, TIENTIDRITTO, SOSPENSORI, OVATTA (BRUNS)
Prezzi senza concorrenza.

CHI HA BISOGNO DI DANARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, depositando Obligazioni di Stato e Viglietti con e senza lotteria permessi nella Monarchia Au. Un.

La sottoscritta si pregia avvertire la sua spettabile clientela che ha ricevuto un ricco assortimento di
CAPPELLI
MODELLI DI PARIGI
Certa di essere onorata d'una loro visita
devotissima
AMELIA UKMAR
via S. Spiridione N. 1, p. II

Il direttore della Clinica Medica prof. ***De Giovanni*** *è rimasto assai soddisfatto dei risultati ottenuti con la* ***Tintura stomatica*** *del farmacista* ***Piccoli in Lubiana. Attesto*** *che l'abbiamo usata in tutte le forme d'atonia gastrica e intestinale e sempre con* ***ottimi risultati.***
Professore Dott. A. CECONI
Regio Istituto di Clinica Medica in Padova.

PERSIANE rotolanti ROULEAUX GELOSIE in legno
come pure tutti i lavori da falegname, in finissima esecuzione fornisce
l'Officina da falegname e magnano edile
A. BRAMBERGER
GRAZ, Neubaugasse 53.

PER 5 CORONE
spedisco 4 1/2 chilogrammi (circa 50 pezzi)
Sapone da toilette
fino, morbido, in assortimento, rosa, miele, violetta, reseda, gelsomino, ecc. I pezzi sono leggermente guastati nella fabbricazione. — Spedizione contro invio antecipato dell'importo oppure verso rivalsa.
IGNATZ KANN, Vienna II
Lilienbrunngasse N. 17.

Accorrete tutti!
in Via delle Acque 12
dirimpetto al caffè Centrale, nello
SPACCIO VINI
di FAUSTO DECLICH
ove smerciasi al minuto
Vino nuovo di Visignano (Istria)
delle proprie cantine, garantito genuino, di prima qualità.
al minuto soldi **32** al litro (nel locale)
all'ingrosso « **28** « « (per famiglia)
Chiunque sarà in grado di provare la benchè minima adulterazione nel vino, riceverà 10,000 corone di regalo.
Devotissimo FAUSTO DECLICH

La purga che preferisco le
PILLOLE
DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il **27 marzo** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste.
10 a. Via Fontanone 20 - trapano.
11 a. Via Canale 5 - arredi di pistoria.
10 a. Via S. Lazzaro 4 - suppellettili.
10 a. Via S. Sebastiano 2 - galanteria, giocattoli ed arredi da negozio.
10 a. Via Acquedotto 48 - suppellettili.

Sostituzione del Busto

Vantaggi importanti: **Comodità, Facilità nei movimenti, Durabilità, Pulizia, Economia, Appoggio completo.**
Raccomandato
Contro la tisi, Mali di stomaco
ANTONIO PASUTTI
ARTICOLI DI MODA
Corso N. 14 — Trieste.

INCREDIBILE, EPPUR VERO!
Per soli f. 6.50

spedisco finchè dura la provvista:
6 coltelli da tavola argento messicano
6 forchette » »
6 cucchiai » »
6 cucchiaini da caffè » »
6 bellissimi coltellini da dessert
6 bellissime forchette da dessert
1 cucchiaione da zuppa arg. mess.
1 cucchiaione da latte arg. mess.
1 filtro da the arg. mess.
2 eleganti candelieri da tavola
1 bilancia da 12 1/2 chilo
1 apparato per lucidare coltelli e forchette
12 pezzi di sapone fino profumato
55 pezzi.
Tutti questi 55 pezzi costano insieme soltant **per fiorini 6.50**
L'argento messicano è un metallo bianco in tutta la sua massa, usato in tutti i migliori **alberghi, restaurants, convitti** e in **migliaia di case private. Garanzia** scritta **di 25 anni** per la durata e l'eccellente qualità della merce. Spedizione verso pagamento anticipato o rivalsa.
IGNATZ KANN
Casa di spedizioni
Vienna II, Lilienbrunngasse N. 17 A

Velluto SETA MOHAIRS ALPACCA AJOURS **Lanerie**
Stoffe *eleganti, le più alte Novità per* **SIGNORE e SIGNORI**
RICCO CAMPIONARIO FRANCO A DOMICILIO
Grande Casa di Mode **Oettinger & C.o**
Zurigo
Fornitrice della Casa di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia.

La nostra «GLANZINE» è per composizione senza confronto migliore di tutti gli altri prodotti consimili; è in pezzi più grandi e pesanti, quindi più economica; il che risulterà da una prova.
Trovasi dappertutto in pezzi da 10 centesimi.

Esposizione di Parigi — Medaglia d'oro
Fernolendt
LUCIDO DA STIVALI. Il miglior lucido del mondo; dà un bel nero e mantiene la pelle
Casa fondata nel 1832 — Deposito: Vienna I, Schulerstrasse 21 — Trovasi dappertutto

Spiegazione del giuoco precedente:
SENTI—MENTO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 24 Marzo.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 689.50, Staatsbahn 693.—, Alpino 392.50 La borsa di Berlino chiude debole: Credit 217.90 (218.40), Disconto 195.60 (199.30), Italiana 103.50 (103.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.02), Ren-

IMPIEGATO da circa 20 anni, che conosca perfettamente la lingua italiana e tedesca, bella calligrafia, trova pronto impiego da ditta in coloniali come fatturista. Stipendio corone 100. Indirizzo Piccolo. 3848

PRESTASERVIZI giovane, intera giornata, ricercasi prontamente. Via Belpoggio 6, porta 15. 3885

SIGNORI con conoscenza italiano, croato, possibilmente tedesco e cauzione, trovano impiego, se ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 3978

AFFITTASI stanza ammobiliata Molin piccolo 3, III, porta 15. 3390

AFFITTASI a distinto signore stanza elegantemente ammobiliata. Via Carradori 10. 3543

AFFITTASI, anche prontamente, casa nuova, quartiere elegante cinque camere e stanzino, tutte al sole, camerino bagno, dispensa, cucina con focolaio economico a gas, soffitta. Luce elettrica, stufe a gas. Via Fornace N. 2, III piano. Rivolgersi dalle 12 alle 2 pom. piazza Carlo Goldoni N. 2, I piano. 550

SINGER garantita, nuovissima, vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 3860

PRONTAMENTE vendesi giardiniera, due landaux, una vittoria. Rivolgersi Chiozza 9. 3946

PIANINO eccellente viennese prontamente vendesi, prezzo eccezionale, causa partenza. Acquedotto 44 A., terzo. 3929

PRIMARIA trattoria città, vendesi prontamente, ottimo affare speculativo. Indirizzo Piccolo. 3943

Non contiene nitrato d'argento, nè acetato di rame nè ossido di piombo, nè altri sali minerali velenosi. Questa tintura, assolutamente innocua, tinge i capelli e la barba in un colore naturale - senza riflessi rossastri. Non guasta la pelle, non brucia il midollo del capello e dura per molto tempo.
Prezzo di una scatola con istruzione Cor. 6.
DEPOSITO PRINCIPALE PRESSO LA
Farmacia Serravallo - Trieste